

Marzo 2025

GERONIMO

75

MAGAZINE

Oltre ai segnali di fumo



**Chiara
Ciavatta**

Alessia
Valducci

—
Neni
Rossini

—
Karen
Venturini

—
Giovanna
Giusto

—
Casa
Blumen





Società Italiana Gas Liquidi SpA

Via Famignano, 6/8 - 47824 Poggio Torriana (RN) · +39 0541 675252
info@vulcangas.com · www.vulcangas.com · www.vulcanenergie.com



vulcan
energy forward

Sommario



08
Chiara
Ciavatta

16
Alessia
Valducci

22
Teatro
Galli

30
Neni
Rossini

40
Benny's



46
Casa
Blumen

53
Karen
Venturini

60
Giovanna
Giusto

67
Donne
tenaci
e operose

74
Letti e
ascoltati



77
Casina
Morgana

82
Taroscopo
di Aprile

85
Poiesis

86
Il mondo
di Zot



Contributi

Giulia Airaudò
Zamagni Arte
Stefano Baldazzi
Alexia Bianchi
Giorgio Brici
Rita Celli
Domenico Chiericozzi
Davide Collini
Georgia Galanti
Francesco Marcuzzi
Daniela Muratori
Elio Pari
Vittorio Pietracci
Rimini Sparita
Manuela Torri
Marco Valeriani
Grafica Monostudio

Immagine **di copertina**

Maurizio Rinaldi

Foto, video e drone

Gaetano Piacenza

ROC: I.P. 1100.744

Testata registrata
presso il Tribunale di
Rimini, numero 3/2018

Geronimomagazine

Editrice e proprietà
Geronimo Network
Communication srls

Redazione

Corso d'Augusto 81 - 47921 Rimini
tel. 333 9968310

Direttore responsabile

Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news

Direzione commerciale

geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva **per la pubblicità**

Geronimo Network Communication
geronimo.redazione@gmail.com

www.geronimo.news

Il giornale online
della riviera

 **Geronimo News**

Publicazione mensile in distribuzione
gratuita presso attività commerciali della
Provincia. Vietata la riproduzione anche
parziale di testi e foto. Copyright 2019

Nice to meet you



Arriviamo lunghi anche questo mese, ma... arriviamo. Geronimo sforna il numero 75 della sua ormai lunga e gloriosa attività dedicandolo, come negli anni passati di questi tempi, alle donne. Non un obbligo da parte nostra perché così non lo abbiamo mai avvertito, ma un doveroso omaggio a chi si batte non solo per i propri interessi ed il proprio lavoro, ma anche per riconoscere il valore di un universo che molti associano al colore rosa seppur il sottoscritto ritenga l'associazione con il colore un limite ad un impegno e ad uno sforzo che meriterebbero sempre la massima attenzione da parte di tutti ed in particolare dei media.

Per chi ancora non la conoscesse scopriamo così oggi la nostra cover woman, Cavaliere della Repubblica con onorificenza conferita dal Capo dello Stato. La storia di ChiaraSole Ciavatta è davvero tutta da leggere, le sue parole entrano dentro di noi e ci rimangono, il suo sorriso non si dimentica e ciò che ha combattuto e fatto questa donna merita l'elogio unanime.

Per sostenere l'imprenditoria femminile, ma anche per raccontare l'attività sociale e di volontariato che svolge, abbiamo scelto Alessia Valducci. Un nome che non ha bisogno di tante presentazioni e che dà lustro alla nostra provincia e alla nostra regione.

E poi Neni Rossini, Karen Venturini, Giovanna Giusto ma l'elenco è lungo e non vi sveliamo altro invitandovi a sfogliare il periodico che ormai è divenuto un appuntamento fisso per chi ama leggere e soprattutto per chi desidera conoscere i personaggi che fanno grande il nostro territorio.

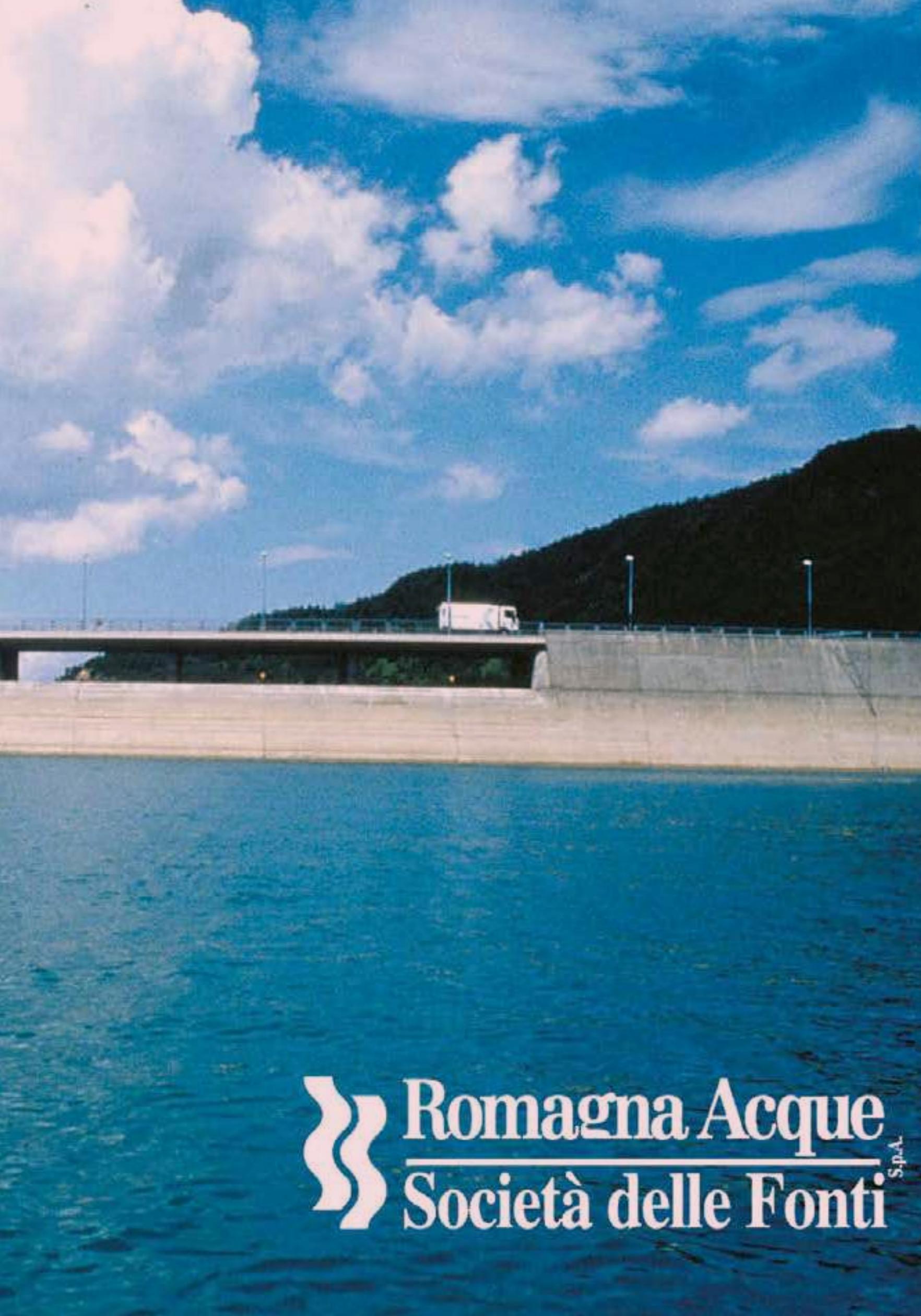
Il nostro cammino verso il primo traguardo che ci siamo posti, arrivare cioè al numero 100, si avvicina e ci impegna in tutti i nostri effettivi.

I nomi di chi da quasi otto anni vi accompagna in questa avventura li trovate in gerenza, grandi amici, ottime persone, bravissimi giornalisti anche se molti di loro giornalisti non sono. Hanno il fuoco della passione che li anima e chi li segue e li sprona, editore in primis, non può far altro che ringraziarli per ciò che fanno. Chi li dirige, invece, e veniamo a noi, ha ben poco da aggiungere rispetto a quanto scritto e detto in pubbliche occasioni: se Geronimo è il capo, tutti gli Apache che sono con lui meritano il massimo della luce dei riflettori addosso. Senza di loro questo giornale che avete in mano non esisterebbe. Ce lo dobbiamo ricordare tutti. Grazie.

E buona lettura.

Il direttore





 **Romagna Acque**

Società delle Fonti S.p.A.

Chiara Ciavatta

INCONTRI

Un “sole” al Quirinale

di Maria Teresa Vasconi

In centro a Rimini, dietro un portoncino di legno, in una piccola corte, salgo lentamente dei gradini, circondata da fiori rampicanti.

Mi colpisce un vaso di mughetti, fiori che non vedo più da tanti anni. Alzo gli occhi e vedo ChiaraSole che mi apre la porta del suo centro con un sorriso che ti accoglie.

L’abbraccio ti fa sentire a casa. Entrando a MondoSole, le pareti ovviamente sono gialle, quel giallo sole che ti illumina e riscalda anche d’inverno. In una stanza trovo una parete coperta da soli di tutti i colori con occhi, naso e bocca.

Ci sediamo nel suo ufficio, mi trovo di fronte ad una donna che da subito illumina la stanza, una grande forza, una grande energia. “Omen nomen” dicevano i latini, ed ancora una volta ne ho la conferma: Chiara è un sole. Non è difficile entrare in sinergia con lei, è difficile invece, condensare, in poche righe scritte, la vita di questa donna con la D maiuscola.

ChiaraSole, inizia da piccola, a soli 6 anni, a soffrire di disturbi dell’alimentazione e per anni e anni, ne è schiava. Una schiavitù che mina non solo lei e la sua salute, ma anche la salute e la stabilità di chi le sta intorno.

Non è solo la persona colpita dalla malattia, che porta il sintomo evidente, che va aiutata e curata, mi spiega, ma anche il nucleo circostante, perché anche il nucleo è afflitto da disagi profondi, le dinamiche familiari stanno alla base dei disturbi alimentari quali bulimia, anoressia, binge eating: nessuno ne ha colpa e tutti devono essere supportati e aiutati.

Durante gli anni di malattia, ChiaraSole, passa dai 36 chili ai 90 chili, gira il mondo con i genitori per trovare una cura.

Arriva a mangiare 20 chili di pasta al giorno e a vomitare 40 volte nello stesso giorno. Un vero e proprio calvario. Il tutto succede in un periodo storico dove, parlare di disturbi alimentari, è quasi scandaloso, un fatto da occultare; si sa, ma non si dice. Non si conosce e quindi si nega. Oscurantismo in pieno ventesimo se-







colo. Passano anni di cure, ricoveri e poi di analisi quotidiana, per comprendere, rielaborare e tanto, tanto da digerire.

La forza del sole che ha dentro e le cure finalmente trovate la portano ad un vero e stabile benessere, nel 2001, dopo oltre 14 anni Chiara esce dal tunnel nero, e il suo nome diventa ChiaraSole, dal tatuaggio del sole che ha fatto sul polso a 18 anni.

Chiara continua la sua vita, ma si rende conto che di disturbi del comportamento alimentari se ne parla poco e, quelle poche volte che assiste a delle testimonianze, sono sempre di spalle o a viso coperto.

La cosa la infastidisce, perché è sua ferma convinzione che non ci si deve vergognare della sofferenza.

Nel **2001** decide che il suo calvario e la conseguente rinascita, non devono essere sprecati e chiusi in un casset-

to, ma vanno condivisi per aiutare altre persone in difficoltà: utilizzando publisher scrive la sua storia online, e giorno dopo giorno viene inondata da messaggi di persone che la leggono; hanno gli stessi problemi ma non sanno a chi rivolgersi, né cosa fare.

Nel **2002** si forma come operatore sociale e, successivamente, è diventata docente di corsi di specializzazione post-universitari sui disturbi alimentari, indirizzati a medici, psicologi e operatori sanitari.

Inoltre scrive un libro autobiografico **CHIARA SOLE - Anoressia e bulimia: un'esperienza di vita e di morte** (prefazione di Gianna Schelotto, edito da *Idealibri - Gruppo Rusconi*).

Chiara comincia svariate collaborazioni fino a quando viene contattata da un clinico che era rimasto molto colpito dal suo libro: il dott. Matteo Mugnani psicologo psicoanalista.

UN GIORNO
CHIARA COMUNICÒ
A MATTEO LA SUA
INTENZIONE DI
FONDARE
UN'ASSOCIAZIONE
E ANCHE IL SUO
DESIDERIO DI
ESSERE UNA
SQUADRA A TUTTI
GLI EFFETTI

A VOLTE, IL POSTO PIÙ COOL
IN CITTÀ NON È UN POSTO.

RANGE ROVER
EVOQUE



Vernocchi Auto

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
Km 311, SS 16, Ancona - 071 7819499

Gamma Range Rover Evoque, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 1,4 a 9,3 (WLTP).
Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 31 a 211 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.



B ■ RARE AND UNIQUE



BARTORELLI
1882

■ ITALIAN JEWELS ■



Dopo aver conosciuto tante figure nel sociale, Matteo fu finalmente la persona che sperava di trovare. I due parlavano la stessa lingua e condividevano le stesse idee. Un giorno Chiara comunicò a Matteo la sua intenzione di fondare un'Associazione e anche il suo desiderio di essere una squadra a tutti gli effetti. Matteo non esitò neanche un secondo. La decisione era stata presa!

Passo dopo passo creano MondoSole e siamo nel **2004**. MondoSole è un'Associazione e un Centro di cura, riabilitazione e reinserimento sociale privato dove ci si prende cura delle persone che soffrono di bulimia, anoressia e binge eating (per chi non lo sapesse il binge eating (BED) è il disturbo alimentare che provoca un impulso irrefrenabile ad assumere velocemente grandi quantità di cibo, indipendentemente dallo stimolo della fame: si tratta di

abbuffate compulsive, senza emesi dopo). Il centro è pieno di quadri, di foto. Pieno di storia del gruppo MondoSole, di campagne di sensibilizzazione. Nel frattempo nasce l'amore tra i due e si sposano. Sono anni pieni di lavoro, soddisfazioni e gioia.

La vita però non è tutta rosa e fiori e, la signora con la falce, sempre in agguato porta via Matteo a ChiaraSole nel **febbraio del 2018**, a causa di una forma grave e rara di leucemia. Glielo strappa dopo 3 anni di sofferenza, speranze, salite e ricadute, lasciando un vuoto indicibile. Lei è forte e mi passa i fazzolettini perché io non trattengo le lacrime. In quel periodo, di malattia del marito, Chiara è impegnatissima divisa tra Matteo e l'associazione. Matteo se ne va, lei continua senza sosta la sua missione. "Ho scelto la vita quando ero malata e ho riscalto la vita anche dopo la per-

dità della famiglia che mi ero costruita" mi dice.

E così continua imperterrita con MondoSole insieme ad uno staff clinico. Affiancata costantemente da una professionista molto preziosa, psicologa psicoterapeuta, specializzata in disturbi del comportamento alimentare, la Dott.ssa Fiorella Nikolla. Da anni Chiara è ospite di trasmissioni televisive e radiofoniche, scrive libri sull'argomento, fa incontri di gruppo. Quando ha occasione, va a parlare di MondoSole e di cosa significhi essere afflitti da questi mali oscuri.

Il **20 maggio 2008** riceve il premio Milanodonna 2008 per la categoria "comunicazione sociale" per l'impegno svolto in questi anni nell'ambito dei sintomi alimentari.

Chiara non lascia mai le persone che chiedono aiuto a lei e al Centro, è sempre disponibile e sempre con un sorriso. Ti senti piccola piccola di fronte a lei e a quanto ha fatto, sta facendo e intende fare.

Mi ripete che si fa poco sull'argomento e che queste malattie sono ancora tenute molto nascoste, perché ci si vergogna.

Inoltre sono, ancora oggi, poco riconosciute a livello sociale: si tratta di una lotta quotidiana. Ma non ci si può fermare, bisogna continuare a fare di tutto per creare una coscienza collettiva e parlare di questo argomento che colpisce oltre tre milioni di persone in Italia, di ogni età, sesso, identità di genere, razza, etnia e gruppo socioeconomico.

Il **1° febbraio 2025** il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito, motu proprio, trentuno onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a cittadine e cittadini che si sono distinti.

Chiara Ciavatta è nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (OMRI), "*Per l'aiuto offerto a persone e famiglie che vivono la difficilissima problematica dei disturbi alimentari*".

Chiara, viste le numerose richieste di aiuto pervenute al suo blog sulla tematica dei disturbi alimentari, ha de-



ITALIAN EXHIBITION GROUP

Providing the future

Da oltre 70 anni IEG - Italian Exhibition Group organizza fiere, eventi e congressi in Italia e nel mondo, offrendo ai partner innovative e concrete opportunità di business, contenuti e servizi ad alto valore aggiunto. Strutture moderne, elevata qualità del lavoro, politica ambientale sono gli asset che guidano il Gruppo, creando valore per i propri stakeholder e rafforzando la crescita economica nei territori. IEG ha sviluppato attività - anche attraverso joint-venture con organizzatori globali - che l'hanno posizionata tra i principali operatori europei del settore.

RIMINI
VICENZA
AREZZO
MILANO
ROMA
TORINO
NAPOLI
CALGARY
CHENGDU
CITTÀ DEL MESSICO
DUBAI
GUADALAJARA
LEON
MONACO
MONTERREY
NEW JERSEY
NEW YORK
RIYAD
SAN PAOLO
SHANGHAI
SHENZHEN
SINGAPORE





LA BULIMIA,
L'ANORESSIA
E IL BINGE EATING
SONO ANCORA
OGGI MALATTIE
POCO
RICONOSCIUTE
A LIVELLO SOCIALE:
SI TRATTA DI UNA
LOTTA QUOTIDIANA

ciso di dedicarsi quotidianamente tramite l'istituzione del Centro MondoSole, alle persone che vivono quotidianamente gli effetti di patologie derivanti da disturbi alimentari.

La Cerimonia di consegna è stata il **26 febbraio 2025** alle 11 presso il Palazzo del Quirinale.

Chiara mi racconta della sua immensa emozione e gratitudine.

È commossa mentre spiega che sente questo riconoscimento come un far luce su queste terribili malattie così poco considerate.

Un riconoscimento a tre milioni di persone e quindi di famiglie. Un riconoscimento a un mondo sommerso di persone invisibili che chiedono, urlando in silenzio, di essere viste.

Vorrei scrivere molte cose in più su ChiaraSole, ma le parole non servono, non rendono, limitano, bisogna conoscerla di persona ed interagire con lei e il suo progetto.

"Crederci sempre, arrendersi mai, avanti tutta", il suo motto, cuore cuore e ancora cuore penso io. Perché di sicuro, è l'averci messo il cuore che ha fatto, fa e farà sempre la differenza.

Mi sento di promuovere i social di Chiara [@chiarasolems](https://www.instagram.com/chiarasolems) e vi consiglio di visitare almeno per una volta il sito www.chiarasole.com.

Ciò che troverete e leggerete vi toccherà il cuore, lascerà un segno, o meglio un sole indelebile.

Alessia Valducci

INCONTRI

Uno dei nomi più importanti dell'imprenditoria femminile, della vita sociale e del volontariato si racconta ai nostri microfoni

di Eusebio Pietrogiovanna

Alessia Valducci è uno dei nomi più importanti dell'imprenditoria femminile della nostra regione.

Dopo la laurea in Farmacia, ha iniziato la sua attività lavorativa in una delle aziende fondate dal padre, Valpharma, partecipando alla crescita che ha portato alla nascita di un Gruppo che conta oggi tre siti industriali e 450 dipendenti.

Dal 2019 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di EuroHolding, azienda a capo di Valpharma Group, presente a livello internazionale nel mercato farmaceutico conto terzi e in quello degli integratori alimentari con il brand Erba Vita.

Ha svolto anche attività in ambito medico, quale proprietaria di una casa di cura privata, Domus Medica.

È stata Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria della provincia di Rimini e dal novembre 2021 è vice Presidente Confindustria Romagna con delega al credito, allo sviluppo associativo e all'imprenditoria femminile.

Socia attiva dei club service Lions e Soroptimist della città Rimini, è im-

pegnata in numerose iniziative di carattere culturale e sociale del territorio riminese. Dal 2021 è Presidente della società sportiva New Rimini Baseball and Softball.

È appena tornata da un viaggio che potremmo definire più una missione, cosa si porta a casa da questa esperienza?

Sì, forse, più che un viaggio, potremmo definirla una missione, un incontro di anime.

Fin da ragazzina, ho sempre sognato di partecipare ad un evento come questo, perché immaginavo - potevo solo immaginare - la sofferenza delle persone che abitano là, però non ho mai avuto la possibilità di andarci. L'opportunità si è presentata con questo invito di Cittadinanza Onlus a cui vogliamo essere vicini come Valpharma Group, infatti durante la nostra prossima convention, faremo una raccolta fondi in loro favore.

Non pensavo che si potessero vedere e condividere situazioni di simile grado: ho visto persone che vivono senza niente, ma con grande dignità.

E per me si è trattato di fare un grande bagno di umiltà, perché nella nostra vita normale ci sentiamo potenti, crediamo di poter fare tutto, di poter cambiare tutto.

Lì, a Kibera, un quartiere poverissimo di Nairobi, mi sono sentita invece una persona molto fragile.

Ci tengo a fare i miei complimenti a Cittadinanza Onlus perché non è facile creare un'esperienza come la loro, di aiuto ai bambini disabili, in un contesto di povertà assoluta. Povertà economica, certo, ma anche culturale, perché spesso i bambini vengono abbandonati ed è anche difficile entrare nelle scuole.

Perché si impegna così tanto nel sociale, sia a livello economico, che di tempo?

Io penso di aver ricevuto tantissimo nella vita. Di sicuro tanto amore da parte della mia famiglia di origine e dalla famiglia che ho costruito adesso, da mio marito e dai miei figli.

E credo che tutto questo amore debba ritornare anche alle persone che non ce l'hanno.





Quindi pensare a chi è meno fortunato di me è parte della mia vita, per questo cerco di fare qualcosa anche per gli altri.

Ma c'è anche un altro aspetto legato a questo impegno, è il mio amore per la bellezza, per l'ambiente e tutto quello che mi circonda. La bellezza dobbiamo costruirla anche noi, non si fa da sola. Questa è la mia spinta.

Quanto è importante, per questa sua sensibilità, il fatto di essere donna?

Credo che noi donne abbiamo senza dubbio una sensibilità maggiore per questi temi, dai bambini agli anziani, alle persone in difficoltà.

Anche per questo sono molto fiera del percorso che abbiamo fatto in questi mesi in azienda, dove abbiamo raggiunto la certificazione della parità di genere (in Valpharma International, ndr). Voglio aiutare, nel quotidiano, le donne a trovare lo spazio che è loro dovuto. Forse perché ho ereditato una grande resilienza da parte delle mie nonne e di mia madre, che è medico e ha sempre dato molta importanza al lavoro come missione, oltre che come crescita professionale. Ha sempre studiato tantissimo, perché è attraverso la scuola e lo studio

che le donne possono migliorare la propria condizione, ma soprattutto attraverso il grande senso di responsabilità, che hanno innato, e nel quale devono credere. Troppo spesso infatti viene usata come scusa la presunta mancanza di donne che siano disposte a ricoprire ruoli di responsabilità. Questo non è vero, le donne ci sono! E devono prendere sempre più impegni di rilievo, senza paura, perché possono svolgerli anche meglio degli uomini!

Che importanza ha, in questo senso, il suo ruolo in Confindustria con la delega all'imprenditoria femminile?

“Sono ormai quattro anni che ricopro questo ruolo e la delega all'imprenditoria femminile spero sia utile per l'azione quotidiana che svolgo, in azienda e fuori.

Troppe professioni erano e, spesso sono ancora, inquadrare solo come maschili, mentre possono essere svolte benissimo, se non meglio, dalle donne. Io spero di rappresentare un esempio trainante verso un cambiamento sempre più rosa.

Cos'hanno in più, rispetto agli uomini, le donne sul lavoro?

Abbiamo una visione a 360° che spes-

so gli uomini non riescono ad avere, proprio perché abbiamo un'attitudine a fare tante cose contemporaneamente. È la nostra indole questa, ed è anche una maniera diversa di vedere le cose: noi donne siamo abituate a questa trasversalità, ad occuparci della famiglia, dei figli, oltre che del lavoro. Anche se, devo dire, oggi il senso di responsabilità dei padri è cresciuto molto.

Sono sempre di più, per esempio, i padri che prendono dei periodi di paternità: è diventata una cosa normale, ai tempi di mio papà non era così. Adesso ci sono, anche qui in azienda, tante situazioni in cui è la donna che ricopre delle posizioni importanti e l'uomo magari sceglie di fare un passo indietro, perché riconosce nella propria compagna delle capacità e delle responsabilità maggiori. Io credo che questo rappresenti un passo importante per gli uomini.



©2024 OPIFICIO SEVERI / ph. Stefano Z. & maCio



Ph Giorgio Salvatori

TROPPE
PROFESSIONI
SONO ANCORA,
INQUADRATE SOLO
COME MASCHILI,
MENTRE POSSONO
ESSERE SVOLTE
BENISSIMO,
SE NON MEGLIO,
DALLE DONNE

Ha citato poco fa il suo papà, che in questi giorni avrebbe compiuto 92 anni. È stato un grande imprenditore, ma anche un mecenate e anche lui ha dato tanto per la cultura e per il sociale. Se dovesse dire qual è il valore che più le ha lasciato in eredità, quale sceglierebbe?

È difficile identificarne uno solo, forse è il senso di responsabilità, che significa ricoprire incarichi importanti nel modo migliore possibile.

Lui metteva entusiasmo e passione in tutto quello che faceva e ti trascinava. Per esempio era appassionato di sci, a me non è che piacesse all'inizio, lui con pazienza mi portava a fare le discese e piano piano è diventata una grande passione anche per me.

Oppure il suo amore per la musica, per l'arte. La musica è qualcosa di trasversale, che magari non piace a tutti, però poi ci sono dei geni, come Mozart, che colpiscono tutti! Lui amava molto anche la musica di Fabrizio De Andrè e poi il teatro...

Se la ritrova in lei questa dote di trascinatrice?

Devo dire di sì. Me l'ha lasciata nel DNA, fa parte di me. Mia mamma diceva sempre che eravamo uguali, io e mio padre, anche per questo ogni tan-

to ci scontravamo. Mia madre, invece, è più riservata. Sì, questa dote di comunicare alle altre persone il mio entusiasmo, la mia voglia di fare, l'ho ereditata da lui.

Torniamo a parlare delle sue aziende, le due farmaceutiche, Valpharma Spa e Valpharma International e una nutraceutica, Erba Vita.

Quali sono le prossime sfide che affronterete?

È una sfida continua! In tutto le aziende sono formate da 450 tra 225 collaboratrici e 225 collaboratori: una perfetta parità tra donne e uomini! Come accennavo poco fa, come Valpharma International abbiamo ottenuto, nei mesi scorsi, la certificazione sulla parità di genere.

Stiamo anche lavorando molto nell'ambito della sostenibilità, con il progetto Valpharma Green, dove, a breve comunicheremo grandi novità! Abbiamo anche realizzato, con Erba Vita, il sogno di andare negli Stati Uniti, dove da poco siamo presenti con alcuni integratori, ideati apposta per il mercato americano, il secondo al mondo.

Siamo appena arrivati negli States, ma vogliamo crescere e questa è una bella sfida per tutto il gruppo!



PER INFORMAZIONI E VENDITE

Paiano Immobiliare - Agenzia di intermediazione
via Flaminia 142/c - Rimini

tel 0541 30 76 43 - cell. 335 560 43 66
www.residenzalungofiume.com

Residenza Lungofiume

Il complesso residenziale è composto da 3 palazzine di elegante architettura ed eccellente qualità edilizia. Le palazzine, di 4 piani fuori terra e garage al piano interrato, disporranno di appartamenti di diverse tipologie, bilocali, trilocali e quadrilocali, al piano terra con giardini privati, ai piani superiori con ampi terrazzi loggiati, e prestigiosi attici di ampia metratura distribuiti su un unico livello, con terrazzi panoramici attrezzabili. Le palazzine saranno dotate di un impianto termo-idrico-sanitario autonomo per ciascun alloggio, con riscaldamento a pannelli radianti, alimentato da pompa a calore, di un impianto di ventilazione meccanica per il ricambio d'aria e di un impianto fotovoltaico.



Gli antefatti e la storia del Teatro Vittorio Emanuele II, poi Amintore Galli, tempio del bel canto e della recitazione

di Davide Collini

La bellezza della nostra città, che sorprende in ogni angolo delle sue piazze e delle sue vie, trova uno dei suoi punti più esaltanti nella centrale Piazza Cavour.

In questo luogo, da sempre cuore della vita cittadina e centro delle istituzioni comunali, si erge, maestoso e solenne, il rinato Teatro Amintore Galli che, dal restauro totale ultimato nel 2018, ospita gli eventi di spettacolo più eclatanti della città.

Questo insigne monumento, inaugurato nell'anno sopraindicato dopo decenni di abbandono e traversie di ogni tipo, meritava anche su Geronimo Magazine una breve descrizione della sua storia che rispecchia, in pieno, quella della città dove venne edificato.

Certo è che una tale impresa, per la Rimini di allora che poteva contare su di una popolazione fra città e borgate di circa 30.000 anime, fu qualcosa di inusuale e di molto oneroso.

L'industria del turismo stava muovendo i primi incerti passi con i conti Ruggero e Alessandro Baldini e nulla

giustificava per tanti un investimento di tale portata.

La volontà di emergere e di guardare avanti tipicamente riminese?... Probabilmente sì.

Ma anche una carenza di una struttura adeguata nel cuore della città.

Nel 1839 un vetusto teatro ligneo cittadino risalente al 1681 era stato abbattuto mentre il Teatro Buonarroti edificato nel 1816 era talmente malridotto da decretarne la chiusura definitiva nel 1843.

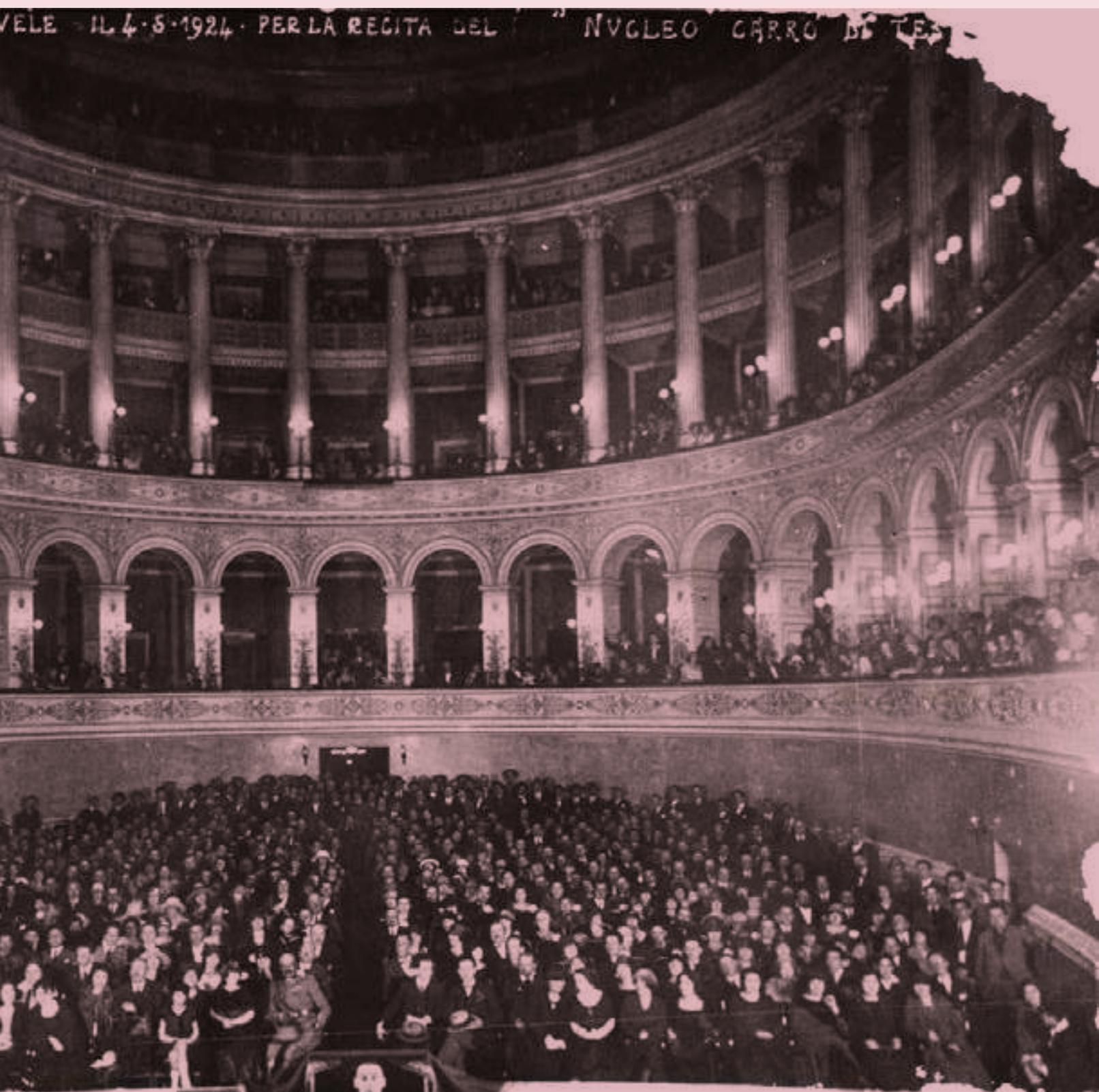
Fu così che dopo la delibera del 14 luglio 1840, il compito di creare il "Teatro Nuovo" comunale venne affidato il 9 dicembre dello stesso anno al modenese Luigi Poletti (1792 - 1869) allora affermato architetto dello Stato Pontificio.

Il progetto, redatto tra il 1841 e il 1843, rispecchiava in pieno i dettami della scuola neoclassica che aveva come modelli i templi greco romani, imponenti e solenni.

La prima pietra della nuova costruzione venne posta nell'estate del 1843, l'8 di agosto, nel luogo dove era posto l'antico fabbricato settecente-



Il teatro Vittorio Emanuele II gremito per la recita del nucleo Carro di Tespi, 1924



sco dei Forni che fronteggiava la Piazza della Fontana (poi Piazza Cavour).

Il Poletti, che già aveva già operato con grande successo progettando i teatri di Fano e Terni e compiuto la ricostruzione della basilica di San Paolo a Roma, riuscì pienamente in quello che venne definito il suo vero capolavoro.

L'impresa, per l'epoca, fu titanica e il cantiere enorme: la direzione dei lavori, affidata all'ingegner Giovanni Benedettini (1810 - 1872) con appaltatore Pietro Bellini di Rimini, occupò oltre 200 operai e le opere durarono

fino al 22 novembre del 1849. Ma questo, ovviamente, riguardava unicamente la struttura vera e propria: tutti gli abbellimenti e le rifiniture, fra cui pregevolissime dorature, pitture e stucature si protrassero fino a pochi giorni prima dell'inaugurazione avvenuta nell'estate del 1857 (16 agosto) con l'esecuzione dell'Araldo del grande Giuseppe Verdi (1813 - 1901) diretta dal celeberrimo maestro fra il tripudio di tutti i presenti.

La realizzazione del "Teatro Nuovo" (questa la prima denominazione) andò ben oltre i preventivi stimati e fu talmente onerosa per l'epoca che il

comune stesso ipotecò diversi immobili a cui si aggiunse l'aiuto dei vari istituti di credito ed anche prestiti di generosi concittadini.

Si realizzò, in poche parole, un sogno della città intera a cui tutti in qualche modo parteciparono per vederlo finalmente realizzato.

La struttura che ne risultò fu (ed è tuttora grazie al notevole restauro effettuato negli anni scorsi) grandiosa.

Un portico solenne adornato di colonne ioniche precedeva il foyer arricchito da tre sale di grandi dimensioni ed un grande loggiato al piano superiore da cui si poteva godere una vi-

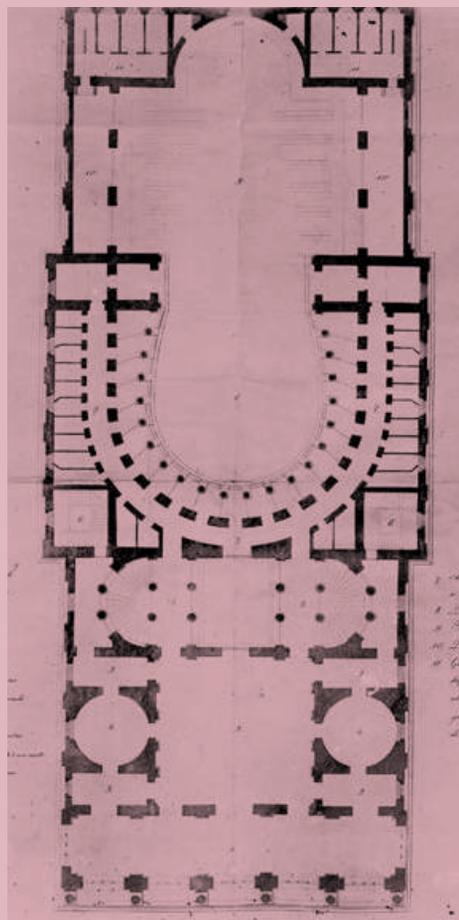


ENIO OTTAVIANI
VINI E VIGNETI



Via Pian di Vaglia 17 | San Clemente (RN)
Telefono: 392 610 6060 | enioottaviani.it

**WE MAKE WINES
FOR FRIENDS**



Manifesto per
l'inaugurazione
del nuovo Teatro
Comunale
1857

Progetto originario
del nuovo Teatro
Comunale
1842

IL PRESTIGIOSO
TEATRO NON EBBE
VITA FACILE.
IL DEVASTANTE
TERREMOTO DEL
1916 CAUSÒ
ENORMI DANNI AL
FAMOSO "TEMPIO
DEL BEL CANTO"

sta incomparabile della piazza centrale antistante.

La grande sala interna era dotata di magnifici palchi, di un loggione e nel progetto originario poteva arrivare a contenere un pubblico di 1400 persone.

Al riminese Giuseppe Agli venne affidata la realizzazione di vari scenari mentre al pittore di origini bergamasche Francesco Coghetti (1802 - 1875) quella del pregevole sipario, raffigurante il passaggio del Rubicone da parte dell'imperatore romano Giulio Cesare.

Presente anche un secondo, sempre di squisita fattura, raffigurante Paolo e Francesca da Rimini.

Insomma per l'epoca era veramente un gioiello e classificato da esperti dalla stampa nazionale come uno dei primi dieci teatri italiani.

Con l'annessione di Rimini al Regno d'Italia, il teatro venne intitolato al re Vittorio Emanuele II nel 1859.

Altre modifiche e miglioramenti verranno attuati nel corso del 1898.

Ma il prestigioso teatro cittadino non ebbe vita facile.

Il devastante terremoto del 1916 cau-

sò enormi danni alla città ed anche al famoso "tempio del bel canto".

I lavori di restauro delle numerose componenti esterne e soprattutto interne, iniziati nel 1922 e congiunti ad un consistente rinnovamento degli impianti, durarono anni e si conclusero nel 1926.

Da allora e fino all'insorgere della Seconda Guerra mondiale furono anni assolutamente memorabili con rappresentazioni di opere di assoluto prestigio dei più famosi autori (Puccini, Mascagni, Verdi) e con la partecipazione dei migliori interpreti.

Nel 1930 venne inaugurata la cosiddetta "Sala del Ridotto" poi "Sala Resisi", così intitolata grazie al contributo devoluto dal conte Lamberto Resisi: la sala rimasta incompiuta fino al 1898, aveva successivamente svolto funzioni per riunioni, comizi e serate danzanti.

Verrà completata dall'architetto Gaspare Rastelli a partire dal 1928, e fino a circa il 1931, con schemi neoclassici assieme alla galleria al piano superiore. Il 27 ottobre 1940 tutta la città verrà coinvolta, pur essendo già in un clima di guerra, nella rappresentazione della commedia musicale "Il tesoro




**GRAND
HOTEL
TERME**
A RIOLO TERME DAL 1870
★★★★



Piazza Cavour con il teatro Vittorio Emanuele II

Si noti vicino alla fontana della Pigna la vasca in pietra ora a Santarcangelo di Romagna, 1910

Vista del teatro distrutto 1944 circa

ro di Golconda”, una parodia sul risparmio scritta da Aldo Berlini (1901 - 1979) con attori principali ben oltre 200 alunni delle scuole riminesi, finanziato dall’allora Cassa di Risparmio riminese.

Mio padre Mario, a cui va in ogni istante il mio pensiero, all’epoca tredicenne, lo ricordava sempre ed è vivo il rimpianto di non aver fatto in tempo a portarlo a rivedere quell’amato teatro rinato dopo tante attese. L’ultima rappresentazione nella primavera del ’43 (Madama Butterfly di Puccini) poi, con la guerra, fu la distruzione.

Rimini fu letteralmente devastata dai bombardamenti. Il Teatro Vittorio Emanuele II venne centrato nel dicembre del 1943 da una bomba degli alleati.

Il danno, come risulta dalle foto dell’Archivio Fotografico Gambalunga (che ringrazio come sempre per la preziosa disponibilità) fu rilevante ma non impossibile da recuperare.

Ma come successe per tanti altri edi-

fici storici della città il fabbisogno di materiale per ricostruire prevalse su tutto e ne fece le spese anche il teatro polettiano, che rimase così nella parte posteriore praticamente distrutto ed esposto alle intemperie.

Si arrivò poi al 15 giugno del 1947 quando l’allora giunta comunale decise di rimuovere ogni legame con il passato (il nome veniva spesso erroneamente associato non al re risorgimentale ma a Vittorio Emanuele III, il regnante che aveva avuto stretti rapporti con il passato regime fascista).

Fu così che venne deliberato con voto unanime di intitolare il prestigioso teatro riminese al maestro Amintore Galli, (1845 - 1919) originario di Talamello, in gioventù garibaldino e poi professore di arti musicali al Conservatorio di Milano: critico musicale del quotidiano milanese Il Secolo fu l’autore, per molto tempo misconosciuto, delle musiche del famoso “Inno dei lavoratori” scritto nel 1876 da Filippo Turati (1857 - 1932), avvo-



Miganihome



Il teatro Galli
da piazza Cavour

L'interno
del teatro

La scala interna
per l'accesso ai palchi



cato, giornalista ed uno dei più significativi personaggi del socialismo italiano, ideale condiviso dallo stesso Amintore Galli.

Nel 1959 venne demolito ciò che rimaneva della parte danneggiata dagli eventi bellici ad eccezione del foyer e della facciata del teatro e venne costruito un capannone adibito a palestra al posto delle rovine.

Nei decenni successivi il Teatro Galli vide di tutto e rimase con le sue rovine a testimoniare uno dei periodi più tragici della città.

Dopo un primo, sommario ripristino dell'avancorpo del teatro realizzato tra il 1969 e il 1975 ed un restauro delle facciate esterne, delle superfici decorate nella Sala delle Colonne e Ressi, e di alcune pavimentazioni nel corso del 1997, finalmente, nel 2001, la svolta: il teatro riminese viene affidato alla Sovrintendenza Regionale dell'Emilia Romagna e consegnato un piano di ripristino filologico del tempio del bel canto.

Il progetto finale del 2004 viene firmato dal noto architetto e urbanista Pier Luigi Cervellati.

Fra ritardi ed altre incombenze bisognerà attendere il 2014 per veder partire i lavori di ricostruzione che vedranno emergere importanti resti archeologici e storici nel sottosuolo dell'edificio, fra cui quelli di una basi-

lica paleocristiana.

Poi, finalmente, il miracolo: il 17 settembre del 2015 viene inaugurato il foyer (assieme alle rinate Sala Ressi e Sala prove) ristrutturato con il ritorno del pianoforte suonato da Giuseppe Verdi alla prima inaugurazione del 1857 e, dopo altri tre anni di fedele e attento lavoro di restauro e ricostruzione, il 28 ottobre del 2018 è la volta del rinato Teatro Amintore Galli che viene finalmente riconsegnato dopo 75 anni alla città in tutto il suo splendore.

Oggi, nemmeno a dirlo, con una capienza attuale di circa 800 posti, è "teatro" di eccellenze culturali ambite e fa parte di quel grande e riuscito progetto di recupero che in pochi anni ha valorizzato la fisionomia della nostra amata città.

Foto **Davide Collini** e **Archivio Fotografico Gambalunga**

Neni Rossini

INCONTRI

“Sono figlia della SIT”

Una giovane donna nel cuore di un'eccellenza industriale del packaging tra San Marino, Italia ed Europa

di Manuela Torri

Un bel pacchetto non è solo una questione estetica. Può avere anzi un ruolo decisamente cruciale, soprattutto quando ha a che fare con la conservazione degli alimenti.

Ferrero, Barilla, Mars, Loacker, Nestlé: sono solo alcuni tra i prestigiosi clienti che si affidano alla SIT per produrre gli involucri di confezionamento dei loro prodotti.

Neni Rossini, classe 1978, è proprietaria insieme alla madre di questa industria in espansione, e ci ha raccontato con grande slancio la storia di un'azienda che, pur essendo diventata un'eccellenza italiana ed europea, non ha mai perso e non vuole perdere la sua anima familiare e il valore delle persone che l'hanno caratterizzata fin dalle origini.

Neni, lei è giovane ma già ha ricoperto due mandati alla guida degli industriali di San Marino ed è Presidente del Gruppo SIT, un'azienda nata nel 1967.

Diciamo un po' di numeri: quant'è il fatturato e a quante persone dà lavoro l'azienda?

Il Gruppo SIT è oggi una realtà da 260 milioni di euro di fatturato, in cui lavorano quasi 900 persone, di cui 350 a San Marino.

Operiamo con sei stabilimenti tra San Marino, Italia (Crema, Padova, Pesaro) e Ungheria, dove è stata realizzata la prima acquisizione oltre confine. L'arrivo di Nordfilm, questo il nome della società ungherese entrata a far parte di SIT Group a gennaio dell'anno scorso, ci ha permesso di affrontare un progetto produttivo e commerciale fuori dall'Italia e di aggiungere ai settori alimentari serviti quello del pet-food, il cibo per gli animali, un comparto che richiede competenze e know-how specifici, che abbiamo trovato e valorizzato all'interno dell'azienda ungherese.

Negli anni, le acquisizioni, e dunque l'integrazione di nuove aziende, persone, competenze, hanno profondamente arricchito la nostra capacità di essere un gruppo composito, in grado di soddisfare le esigenze di clienti, settori e mercati diversi, ma sempre compatto e allineato a uno standard elevatissimo di qualità e affidabilità.

E in ogni caso l'elemento fondamentale che ci ha guidato, è stato il feeling che si è creato con i fondatori di queste realtà, e gli stessi collaboratori. Un feeling legato alla condivisione di un modo di lavorare e di vivere l'azienda, con rispetto e cura degli altri, e con la trasparenza e l'etica nei rapporti e nella collaborazione.

In alcuni casi, come anche in Ungheria, i fondatori sono rimasti nostri soci con una quota minoritaria e continuano a gestire operativamente la società, con il supporto e la linea strategica condivisa a livello di Gruppo. Questo perché la cultura aziendale è fondamentale per costruire un lavoro di squadra efficace e produrre insieme buoni risultati, che non si traducono solo in numeri - che pure devono essere positivi per potersi sostenere - ma sono anche fatti di etica e modo di operare corretto e trasparente. Cosa che noi garantiamo a tutti i nostri partner, sempre.

Dunque la vostra realtà industriale si espande, ma ci sono altre novità per il gruppo?



CENTRODELLACERAMICA

MATERIALI D'AVANGUARDIA



TI È MAI CAPITATO DI
**ESSERE
IN ANTICIPO
SULLE
TENDENZE?**

VIENI A SCOPRIRE
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

Una delle novità più significative è sicuramente rappresentata dalla creazione, all'interno del nostro gruppo, del nostro Innovation Center, attivo dal 2023 e che ci ha permesso di concentrare in un unico stabilimento completamente dedicato, tutta la ricerca e sviluppo del gruppo.

Nell'Innovation Center vengono studiati i nuovi prodotti e sviluppati con i nostri clienti e fornitori progetti innovativi, che hanno anche carattere di particolare riservatezza.

Di fatto l'Innovation Center ci ha permesso di ricreare una piccola filiera tutta contenuta in uno stabilimento. Al suo interno c'è in sostanza una macchina di ogni reparto aziendale - dalla stampa alla laminazione, fino al taglio e al confezionamento.

Questo ci consente di testare nuove soluzioni su piccole tirature, accelerando lo sviluppo e garantendo un passaggio più rapido ed efficace alla produzione su larga scala.

Questo aspetto rappresenta un ulteriore elemento di crescita per la vostra azienda?

Certamente. L'azienda negli anni si è fortemente focalizzata sull'innovazione e ha sviluppato, sia in termini di organizzazione che di struttura tecnologica, un'attenzione altissima sul modello di servizio, che oggi più che mai viene curato con competenza, precisione e risorse, sotto tutti gli aspetti della collaborazione con i partner commerciali.

L'Innovation Center, e il nuovo approccio dedicato alla ricerca sviluppo, ci ha permesso di superare i limiti imposti da uno stabilimento di produzione puramente industriale, che deve necessariamente perseguire l'efficienza e appunto la produttività. Perché in questo modo abbiamo potuto dedicare tutte le risorse, il tempo e la tecnologia predisposta, ai progetti e alle novità da studiare, senza compromessi.

Questo rappresenta un servizio di grande valore che si può offrire ai clienti che richiedono alti livelli di innovazione, tra cui principalmente le multinazionali, che sul fronte della riservatezza, dell'assoluta segregazione delle informazioni industriali, e

dell'innovazione molto spesso orientata alla sostenibilità, fanno il loro punto di forza e di attenzione.

Il fatto di poter garantire un ambiente completamente separato dalla produzione ordinaria, dove sviluppare nuove idee in totale sicurezza, è un valore aggiunto che fa la differenza.

UNO DEI LATI ENTUSIASMANTI DEL NOSTRO LAVORO È IL FATTO CHE, NONOSTANTE LA TECNOLOGIA AVANZATA ED EVOLUTISSIMA PORTI A PENSARE CHE LE MACCHINE FACCIANO QUASI TUTTO DA SOLE, IL LAVORO DELL'UOMO È IMPRESCINDIBILE

E per quanto riguarda la parte logistica, della distribuzione del prodotto, chi se ne occupa?

Tutta la logistica è presidiata centralmente dalla Supply Chain di gruppo, con sede a San Marino e un'articolata struttura distributiva che si avvale di hub logistici selezionati in aree strategiche - come Austria, Francia, Germania, Polonia e Ungheria - per consentire una fornitura ai clienti sempre tempestiva e affidabile.

Ciò che distingue il livello e la qualità del fornitore è proprio la capacità di garantire un servizio impeccabile che renda semplice, dal punto di vista del packaging, l'attività del cliente.

Immagino che una produzione del genere necessiti di strumenti tecnologicamente molto avanzati e molto costosi, è così?

Il parco tecnologico di un'industria di packaging come la nostra è sicuramente importante e rappresenta il principale investimento per mettere a disposizione delle competenze umane

macchinari di ultima generazione che possano lavorare con grande efficienza e qualità. In generale, le tecnologie di stampa presenti nel gruppo sono quattro: rotocalco, flessografia cosiddetta tradizionale (a tamburo centrale), flessografia UV LED e digitale.

Ciascuna è particolarmente adeguata a certi settori o tirature di produzione. San Marino, ad esempio, è uno stabilimento esclusivamente rotocalco destinato alle produzioni di lunghe e lunghissime tirature, dotato di 5 macchine di ultimissima generazione che possono esprimere performance ai massimi livelli di circa 500 metri stampati al minuto.

Un investimento significativo, corrispondente a un livello di impiantistica e di sviluppo tecnologico che ha portato a netti miglioramenti negli anni sia della capacità produttiva, che delle implementazioni di sicurezza e dell'impatto ambientale.

Quant'è importante la macchina e quanto l'opera dell'uomo nel vostro settore?

Una delle cose entusiasmanti del nostro lavoro è proprio il fatto che, nonostante la tecnologia avanzata ed evolutissima che potrebbe far pensare che macchine del genere facciano quasi tutto da sole, il lavoro dell'uomo è imprescindibile e fondamentale affinché quella tecnologia possa esprimere concretamente le sue potenzialità.

Se è vero che per l'incidenza degli investimenti in tecnologia e per i volumi che produciamo, il nostro è un lavoro che possiamo assolutamente definire "industriale", invece per l'incidenza e l'impatto che l'uomo ha sul risultato della produzione di quelle macchine, l'attività risulta quasi artigianale. Le macchine non fanno letteralmente nulla da sole!

Serve competenza, passione, attenzione e un occhio allenato ai dettagli. Il vero valore aggiunto non è la tecnologia in sé, ma il talento e la professionalità delle persone che la fanno funzionare.

Quali sono le vostre priorità come azienda e quali gli obiettivi di innovazione?



TECNOPOLO
RIMINI
EMILIA-ROMAGNA 

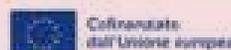
IL TECNOPOLO DI RIMINI

PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

COLLABORIAMO PER IL FUTURO

Un'opportunità per le imprese del territorio di innovarsi attraverso la collaborazione con i laboratori di ricerca dell'Università di Bologna.

Contattaci a:
info@tecnopolorimini.it | 0541 21847



Il grande murale sulla vita del santo Marino

Nella foto, la parete dello stabilimento di Faetano decorata dallo street artist brasiliano Eduardo Kobra, realizzata su commissione del gruppo SIT nel luglio 2022. L'opera si sviluppa su una parete - alta 13 metri per 100 - dell'edificio direzionale, affacciata su una zona naturalistica di pregio del monte Titano, ed è servita da una ardita passerella da cui è possibile ammirarne da vicino le caratteristiche.

Il soggetto del grande dipinto, coloratissimo in onore alle caratteristiche del packaging flessibile, narra gli episodi salienti della vita del santo Marino, con i suoi personaggi ed anacronismi. Il racconto si chiude con un omaggio ai simboli e valori di libertà della Repubblica millenaria.



Il nostro lavoro ha una grande responsabilità: proteggere il cibo, sicuramente una delle cose più importanti per la vita degli esseri umani e questo ci conferisce un senso etico molto forte.

Gli obiettivi che perseguiamo sono quindi prevalentemente legati a come rendere l'imballaggio il più sicuro e funzionale possibile per ciò che è chiamato a contenere.

L'attenzione crescente e giusta alla sostenibilità ha fatto sì che i principali studi e progetti di sviluppo di nuovi packaging si misurino con l'obiettivo fondamentale di riduzione dell'impatto ambientale, senza mai pregiudicare la conservazione dell'alimento.

L'ambito sostenibilità in particolare si sta sviluppando su due filoni principali. Da una parte, la sostituzione in alcuni casi dei film plastici con la carta, un materiale che garantisce una gestione più semplice nel suo fine

vita e si può riciclare più efficacemente, e che riscontra da parte del consumatore una percezione più naturale, seppure con alcuni limiti rispetto alla capacità di protezione, non essendo un materiale saldabile di per sé.

Dall'altra parte, il filone del "monomateriale", ossia la realizzazione di un packaging con un unico tipo di materiale per ciascun imballaggio.

La maggior parte degli imballaggi sono costituiti da almeno due strati di materiale - spesso due film plastici stampati - che insieme conferiscono proprietà specifiche per la conservazione dell'alimento in questione.

I due strati, proprio per le diverse caratteristiche dei materiali, in passato erano diversi tra loro.

Oggi la sfida è trovare il modo di utilizzare lo stesso materiale e ottenere il medesimo livello di protezione e di macchinabilità del prodotto.

Lei ha fatto studi manageriali, ma sembra conoscere bene ogni fase della produzione, comprese nozioni molto tecniche e specifiche. Come mai?

In realtà, la mia non è una vera competenza tecnica, ma una sorta di "osmosi aziendale".

Io sono qui dentro da quando ero nella pancia della mia mamma! (È Simona Michelotti, nota imprenditrice, ndr). La SIT è da sempre la mia famiglia. È stata infatti mia madre a guidare l'azienda nelle sue varie fasi, sviluppandola fino a quando ci siamo strutturati organizzativamente, dotandoci di una linea manageriale che potesse proseguire il percorso di sviluppo, quindi con persone validissime, capaci e affini ai valori su cui l'azienda è stata fondata ed è cresciuta.

Io e mia madre siamo un po' le garanti di quei valori: pur essendo cresciuta e



Cil *lavanderia*

www.lavanderiacil.com



strutturata, l'azienda mantiene lo spirito di un'impresa familiare, dove merito e competenze vengono sempre valorizzati. Mia mamma, poi, è una fonte inesauribile di energia: una donna forte, capace di trasmettere la passione e l'amore con cui ha affrontato la sua carriera, che è stata anche un incredibile percorso di vita. Non a caso, è stata la prima donna a ricoprire il ruolo di Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese.

Chi ha fondato la SIT e qual è stato il punto di svolta per la sua crescita?

È stato mio nonno materno a costituire la società nel lontano 1967 su proposta del suo amico Stefano Ghigi, titolare insieme ai fratelli di un'azienda di pasta, che gli suggerì di avviare un'attività di packaging. Una nuova legge, a quei tempi, aveva infatti imposto il confezionamento della pasta secca, che fino ad allora veniva venduta sfusa. Tuttavia, essendo contabile dello stato, mio nonno non poteva possedere un'azienda, così la intestò a mia mamma, che all'epoca era l'unica figlia maggiorenne. Così nacque la "Rotostampa di Simona Michelotti".



In quel periodo lei studiava a Bologna, si trovò improvvisamente a gestire un'attività nuova e complessa. Decise quindi di tornare a San Marino e dedicarsi completamente alla SIT.

A giudicare dai risultati direi che è stata molto brava sua madre, ma ora è lei ad averne preso il testimone sia prima alla guida dell'ANIS, che ora come Presidente del Gruppo SIT. A livello italiano come si posiziona oggi la sua azienda?

Il nostro è un settore molto frammentato, in cui crescere e acquisire massa critica è una condizione essenziale per rimanere all'altezza di clienti multinazionali che hanno attese elevatissime sia sulla qualità che sulla competitività dei proprio fornitori. È quindi un orgoglio pensare che il nostro Gruppo abbia acquisito negli anni una posizione importante sul mercato europeo, collocandosi tra i primi cinque produttori di packaging flessibile, escluse le tre più grandi multinazionali del settore che detengono il 30% del mercato.

Lei prima ha detto che il vostro resta un settore quasi artigianale, pur nel necessario impiego di macchine

altamente tecnologiche su produzione industriale. Qual è dunque la vostra filosofia come azienda?

La nostra filosofia è perfettamente riassunta nel nostro slogan: "SIT, questione di persone".

Il valore più importante che abbiamo sono proprio le persone, la capacità, la professionalità, la passione e la generosità con cui portano avanti il proprio lavoro. La tecnologia, per quanto all'avanguardia ed eccezionale, è uguale un po' in tutte le aziende del settore, con quella non si fa la vera differenza. La competenza, la professionalità, la passione e la dedizione sono il valore aggiunto che ci permette di costruire relazioni di fiducia e collaborazioni solide e durature con i nostri partner.

A proposito di persone, ci racconta un po' di lei?

Come dicevamo, sono praticamente nata e cresciuta qui. La sede attuale esiste dal 1978 quando appunto sono nata io, e qui ho passato moltissimi dei miei pomeriggi dopo la scuola. Questa era la mia casa, con gli stampatori che mi facevano da babysitter. Anche il mio percorso di studi, più o meno inconsciamente, è stato legato all'azienda e a ciò che sarebbe potuto essermi utile per poter continuare il percorso della SIT.

Ho fatto "economia e legislazione per l'impresa" a Milano, e in azienda ho iniziato a lavorarci ricoprendo via via diversi ruoli. Ovviamente il punto di partenza è stato quello delle "risorse umane", quello che abbiamo sempre saputo essere il cuore della nostra realtà, e poi via via altre esperienze vivendo più dall'interno l'attività nei suoi vari aspetti.

Ma distinguere il percorso professionale da quello personale e familiare per me è praticamente impossibile, io sono conosciuta e mi riconosco come "Figlia della SIT".

E mi ritengo incredibilmente fortunata a pensare a quante persone eccezionali ho potuto incontrare in SIT e grazie a SIT, anzi posso dire che la maggior parte delle persone più belle che ho conosciuto nella mia vita sono proprio qui dentro.

Alcune di loro le ho persino assunte io!



PRIMAVERA, MOMENTI DI

Benessere



**MINIPISCINE - VASCHE IDROMASSAGGIO - NUOTO CONTROCORRENTE
SAUNE FINLANDESI E INFRAROSSI- PERGOLE BIOCLIMATICHE - BAGNO TURCO**

La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.

**Tel: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - beauty-luxury.com
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**

PER NOI È FONDAMENTALE LA CONSAPEVOLEZZA DEL CONTESTO IN CUI OPERIAMO. NESSUNA AZIENDA È UN'ISOLA, E OGNI AZIONE HA CONSEGUENZE ANCHE AL DI FUORI DEL PROPRIO PERIMETRO

Qual è la cultura aziendale all'interno del suo gruppo? Quali sono i valori necessari per lei?

La nostra cultura aziendale si basa su valori solidi, quali la cura delle persone, l'integrità, la passione, la libertà e la consapevolezza della responsabilità che tutti abbiamo nei confronti dell'ambiente, di chi lavora con noi e delle comunità in cui operiamo.

Questi valori sono condivisi trasversalmente da tutti coloro che fanno parte di SIT perché permeano e guidano le nostre azioni. Su queste radici si sviluppa sia l'azienda sia la struttura organizzativa che negli anni è stata fortemente improntata alle competenze e al merito.

Il fatto che sia un'azienda familiare rimane percepibile nella forte identità e nell'attaccamento alle nostre radici, ma l'accesso ai ruoli e alle responsabilità ha a che fare esclusivamente con il merito e non con l'appartenenza alla famiglia.

Abbiamo un team manageriale solido, formato da professionisti capaci e appassionati. La nostra priorità è garantire che ogni persona, a qualsiasi livello, percepisca il valore che porta all'azienda e senta di essere messa nelle condizioni migliori per esprimere il proprio potenziale. Il semplice chiedere "come stai?" e non girarsi dall'altra parte se incontriamo una persona che sembra triste, rimangono fattori imprescindibili per portare avanti questa cultura per noi così importante.

Con questo obiettivo abbiamo anche indirizzato alcune scelte strategiche, come ad esempio quella di rimanere finanziariamente indipendenti.

Riteniamo infatti che l'indipendenza finanziaria e dunque, ad esempio, il non rivolgersi all'intervento di fondi di private equity che rendono tutta l'organizzazione necessariamente più orientata alla finanza e obiettivi relativamente di più breve periodo, ci consentono di affrontare il nostro piano strategico di sviluppo dandoci il tempo necessario per crescere in maniera coerente e rispettosa dei nostri valori, dando priorità al percorso, non solo all'obiettivo.

Qual è il suo ruolo specifico oltre alla carica di Presidente?

Oltre a essere, insieme a mia madre, una garante attiva dei valori fondativi della nostra azienda, il mio ruolo si è sempre più orientato verso gli ambiti istituzionali, associativi e legati alle comunità imprenditoriali e sociali con cui siamo in relazione.

Questo è possibile grazie alla squadra di persone di straordinario valore che gestisce l'operatività quotidiana di SIT: dall'amministratore delegato ai direttori delle varie funzioni, fino a ogni singolo collaboratore del gruppo. Per noi è fondamentale essere consapevoli del contesto in cui operiamo. Nessuna azienda è un'isola, e ogni azione ha conseguenze anche al di fuori del proprio perimetro.

È con questa consapevolezza che ho assunto un ruolo più istituzionale, cercando di contribuire anche al di fuori della nostra realtà aziendale.

Con grande onore, fino all'anno scorso sono stata Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese, faccio parte del consiglio direttivo della Confindustria di Pesaro e sono vicepresidente di Giflex, l'associazione italiana dell'imballaggio flessibile, oltre a essere attivamente coinvolta nella federazione europea di settore, FPE.

Sono ruoli che mi permettono di rappresentare il nostro gruppo aziendale e il lavoro di tutta la nostra squadra.

Lei è una donna che lavora molto, così come sua madre. Il ruolo della

donna nel lavoro si è un po' rafforzato nell'ultimo decennio?

La mia esperienza personale è stata particolarmente fortunata: non ho mai dovuto affrontare discriminazioni o trattamenti diversi rispetto ai colleghi uomini. Ho sempre creduto che il valore di una persona venga riconosciuto per il merito, indipendentemente dal genere.

Tuttavia, guardandomi intorno, so bene che questa non è la realtà per tutte. Ancora oggi, in molti contesti, le donne non hanno le stesse opportunità né lo stesso riconoscimento, anche quando il loro impegno e i loro risultati sono pari o superiori a quelli degli uomini.

È un tema su cui c'è ancora molta strada da fare.

Al di là della famiglia allargata lavorativa, c'è una vera e propria famiglia per Neni Rossini?

Sì, ho un compagno e un figlio di poco più di tre anni.

Ogni tanto viene in azienda con me, ma più che gli imballaggi, lo affasciano i cioccolatini e gli snack dolci che trova all'interno!

Si chiama Simón, un nome che richiama sia mia madre Simona che il mio bisnonno Simone, e che, non a caso, inizia con la lettera S... proprio come praticamente tutte le cose più importanti della mia vita: mia madre, il mio compagno Stefano, mio padre Stefano, la SIT e anche la Serenissima, l'antica fabbrica delle torte di San Marino fondata nel 1942 dal mio bisnonno. Un'azienda che è ancora della nostra famiglia e continua a produrre i dolci tipici della nostra tradizione.

Ma allora è il suo bisnonno il capostipite dell'attività imprenditoriale

Esatto, il "nonno Simone", una persona eccezionale che io ho conosciuto soprattutto attraverso i racconti affettuosi e bellissimi di mia mamma.

Era un uomo generoso, con una visione poetica della vita, capace di cogliere l'essenza delle cose.

Un esempio per tutta la nostra famiglia, e una parte importante di quelle radici che sento profondamente e che porto con me ogni giorno.

Benny's

INCONTRI

Abbigliamento prezioso per donna e uomo

di Stefano Baldazzi

Quattro sorelle: Anna, Licia, Greta e Lalla Bartolini, nel 1981 hanno deciso di non seguire le orme familiari: i genitori hanno sempre operato nel ramo dei pubblici esercizi, locali prestigiosi come il Canasta di Riccione e Zanarini di Bologna, che tutti conoscono; le ragazze vogliono cimentarsi nel mondo della moda, mantenendo, come i genitori, il target a cui si rivolgono, cioè quello riservato a una clientela esigente.

Ne parliamo con Anna e sua figlia Vania, che assieme a Greta, attualmente gestiscono i due negozi.

Una conversazione che inevitabilmente parte dal difficile momento economico e politico nazionale, non risparmiando di certo la nostra città.

Il caro vita, l'incertezza sul futuro, i venti di guerra e le minacce concrete di nuove gabelle, rendono sempre più complicato mantenere aperto un esercizio commerciale di qualsiasi genere.

La moda è un settore dove convivono offerte estremamente diversificate, ma quella che privilegia il segmento dedicato a chi cerca capi di qualità, è

ormai ridotto a pochissime boutique, che rischiano di estinguersi. Questo, come già detto, non è il caso di Benny's, che ha trovato un forte segno di continuità proprio con l'ingresso di Vania nell'attività.

Come nasce l'idea di passare al settore abbigliamento?

In realtà il nostro focus iniziale non è stato sull'abbigliamento: il primo negozio in viale Vespucci, aveva come insegna Benny's Sport House, nato per vendere articoli sportivi, con una parte dedicata all'abbigliamento. Andy, il marito di Licia, era un istruttore di windsurf, uno sport che in Italia si stava facendo conoscere, ma l'attrezzatura necessaria per praticarlo era ancora introvabile nei negozi di articoli sportivi del territorio.

Così nacque il nostro primo punto vendita, ovviamente vicino al mare, dove è ancora oggi. La nostra proposta era legata a tre sport: windsurf, tennis e sci, sia come attrezzatura che come abbigliamento.

La scelta merceologica si è dimostrata subito vincente, l'attività riscontra-

va il favore dei clienti e per alcuni anni abbiamo lavorato con grande soddisfazione.

Poi qualcosa è cambiato.

Si, la nascita di outlet, che proponevano articoli simili, ma con minore qualità, a prezzi più bassi, ci ha indotto a fare scelte differenti.

Un problema non di poco conto, come ne siete uscite?

Abbiamo abbandonato le attrezzature sportive e ci siamo buttate sull'abbigliamento, affidandoci nuovamente a una accurata ricerca sul mercato, con un occhio particolarmente attento a quello inglese e americano.

Così abbiamo proposto marchi ancora inediti per Rimini, come Timberland, Moncler, Ballantyne, Ralph Laurent e altri marchi fashion, grazie ai quali ci siamo rinnovati, modificando anche il nome del negozio, che è diventato semplicemente Benny's.

Ai nostri clienti, già fidelizzati, che abbracciavano prevalentemente quella fascia di età compatibile con l'attività sportiva, si sono aggiunti quelli



Fortech

Mobility Makers

fortech.it



che cercavano capi d'abbigliamento classici, ma distintivi.

Però continuavate ad essere un negozio del mare, lontano dal cuore della città; sappiamo bene che la ferrovia a Rimini divide non solo il territorio, ma anche le abitudini di chi fa acquisti.

Noi fortunatamente avevamo una clientela che cercava i nostri prodotti e di conseguenza ci preferiva sia in estate che in inverno, ma il negozio al mare non ci consentiva di ampliare l'offerta.

Inoltre, un punto vendita nel centro storico rappresentava, per Benny's, un nuovo importante traguardo, così nel 1989 abbiamo inaugurato il negozio di via Garibaldi.

Cosa ha significato in termini di opportunità per i clienti?

Abbiamo potuto proporre la sartoria anche su misura, il cashmere e le calzature, sempre puntando all'eccellenza, continuando a riscontrare un grande apprezzamento.

La profondità dell'assortimento ci ha indotto, nel 2000, in occasione della ristrutturazione del negozio di viale Vespucci, ad aprire un negozio provvisorio, solo per il tempo necessario a terminare i lavori, ma che poi è diventato un outlet, rimasto in funzione, per smaltire le rimanenze delle stagioni passate, fino al 2018.

Una storia che ha coniugato l'unità familiare alle capacità imprenditoriali.

Certamente, anche se, col trascorrere del tempo il nostro assetto gestionale si è modificato: Licia, assieme al marito, collabora con i figli, che come i nonni, hanno avviato delle attività nel settore della ristorazione, mentre Lalla ha scelto di occuparsi della famiglia; in compenso Vania, dopo aver terminato gli studi e iniziato la professione di Commercialista, dopo tre anni ha preferito abbandonare la professione per entrare nella gestione dei due punti vendita.

Nel frattempo il mercato vi ha messo di fronte a nuove sfide. Come avete reagito?

Abbiamo deciso di rimanere una bottega dove la qualità dei prodotti e il rapporto diretto con il cliente restano i nostri tratti distintivi: il nostro staff è tutto al femminile, oltre a noi si compone di quattro collaboratrici, che ci affiancano da tantissimi anni; riteniamo che la sensibilità femminile sia un valore aggiunto e un punto di riferimento per i nostri clienti, che in negozio trovano un ambiente familiare e accogliente.

Inoltre ogni stagione affianchiamo ai nostri marchi storici, che trattiamo da sempre, nuovi brands, frutto di una ricerca costante e accurata. Abbiamo anche avviato la vendita online.

Quali sono le problematiche che riscontrate sul territorio di Rimini?

Purtroppo la lista è lunga: Rimini è una città che fonda la sua economia sul turismo, le difficoltà in quel settore colpiscono tutti, nello specifico ci

sono venuti a mancare la clientela russa e il turismo straniero, che con notevoli possibilità economiche ci hanno sempre premiato.

Ovviamente tutti sappiamo cosa è successo nel 2019, quando la pandemia ha fermato completamente qualsiasi attività.

Inoltre stiamo soffrendo la carenza dei parcheggi; i riminesi, abituati per tantissimi anni a raggiungere il centro storico in auto e parcheggiare nelle piazze, si lamentano per la distanza dalle vie del centro di quelli disponibili.

Infine il problema del mercato ambulante, che da piazza Malatesta si è spostato occupando quasi tutto il centro storico tra piazza Tre Martiri, l'Arco d'Augusto, via IV Novembre e il grande parcheggio del mercato coperto.

Di fatto non ha risolto il problema, che doveva assicurare una zona funzionale a loro, rendendolo invece penalizzante per noi.

In questo mare di inciampi, voi resistete con abnegazione, proponendo sempre prodotti di qualità e una cortesia professionale che, anche grazie all'apporto di Vania, garante di continuità familiare, per professionalità e garbo, vi identifica come uno dei negozi preferiti dai Riminesi e dai tanti clienti che arrivano da fuori.

San Marino OUTLET



BETTER *Place*

Better **PRICES**



**SAN MARINO
OUTLET
EXPERIENCE**

GIACCA PINKO

~~Prezzo Retail €450~~

Prezzo Outlet €297

DENIM TWINSET

~~Prezzo Retail €230~~

Prezzo Outlet €150

Casa Blumen di Sabrina e Carlo

IL GIARDINO
DEI FILOSOFI

“Solo fuori, nei colori
del giorno, io sono”

Peter Handke

di Daniela Muratori

I fiori sono stati per lo più i protagonisti delle nature morte concepite da Vincent Van Gogh, quei fiori colti con la coda dell'occhio nella calura più violenta di certi pomeriggi nei campi della Provenza.

Artefici di quell'ispirazione forse i colori, ma probabile il sentimento da cui era attratto: affetto, gioia, gratitudine, energia, speranza. Si tratta di iris, rose, peonie, fiordalisi, tulipani, papaveri, zinnie, girasoli: i fiori spontanei del campo che trasferiva con emozione sulla tela, immortalando per sempre quel principio di autentica bellezza che possiamo cogliere solo nella natura.

Sabrina e Carlo condividono per la natura lo stesso sentimento, i fiori non li dipingono ma li coltivano, fiori locali, naturali e sostenibili, nel rispetto dei cicli stagionali.

Presso il loro campo con annessa bottega, in via S. Vito, 207 a Santarcangelo di Romagna, si può visitare il campo, ammirarne la fioritura, lo sviluppo, la continua trasformazione e si possono comprare tutto l'anno le composizioni create esclusivamente

con i loro fiori freschi ed essiccati. Stagionalmente organizzano esperienze guidate per potersi raccogliere da sé un bel mazzo da portare a casa.

Tutto questo è Casa Blumen, un progetto che nasce dalla passione per i fiori coltivati, seguendo i ritmi autentici della natura, senza l'utilizzo di veleni, senza nessuna cella frigorifera per conservarli, preservando la loro bellezza naturale.

Casa Blumen è stata fondata perché entrambi eravate appassionati di fiori naturali oppure è un progetto nato a tavolino?

SABRINA: Sapevamo che i fiori recisi arrivano da campi irrorati di veleni, dannosi per l'ambiente e per chi li lavora, coltivati dall'altra parte del mondo per falsare il ciclo stagionale in paesi dove non c'è nemmeno l'acqua. Sia io che Carlo ci siamo ritrovati con la stessa passione, e dopo essere venuti a conoscenza di una fattoria biologica in Austria, precisamente a Graz in Stiria, dove coltivano da 20 anni fiori esclusivamente al naturale,

abbiamo deciso di seguire i loro corsi pratici sulla coltivazione ed il design. CARLO: Nel nord Europa c'è proprio la cultura dei fiori biologici. Il fiore reciso deve essere locale, stagionale, e c'è anche un design naturale per creare i mazzi.

Perché osservando la natura ci è stato insegnato che si può ricreare bellezza senza fare danni. Con questa flower farm (Vom Hügel) siamo sempre in contatto e ci torniamo periodicamente per dei corsi di aggiornamento; possiamo dire che i proprietari sono stati i nostri mentori per il progetto di Casa Blumen.

Come si articola il progetto di Casa Blumen e qual è l'offerta per chi vi viene a trovare?

CARLO: Casa Blumen è un progetto ambientale che si compie nell'ambito floreale: dalla preparazione della terra alla semina, fino a quello creativo nella composizione dei bouquet o nell'allestimento di negozi, alberghi, ristoranti, matrimoni, o altro, che è anche far bella una tavolata di amici o di famiglia.



Il principio assoluto che accompagna la nostra attività è quello di crescere, coltivare e vendere fiori senza deturpare in nessun modo l'ambiente, sensibilizzando i nostri clienti che portano vibrazioni positive nelle proprie case ed ambienti.

Per le nostre composizioni non usiamo nessun tipo di packaging, spugna, plastica, prima, durante e dopo, poiché altamente inquinanti.

Questa è la filosofia che accompagna il nostro modo di intendere la composizione e l'allestimento floreale, per

cui chi viene a trovarci e desidera il nostro servizio si affida alla nostra interpretazione di ciò che cogliamo e raccogliamo in natura.

SABRINA: Il fiore è sempre un veicolo di emozioni, induce alla poetica dei buoni sentimenti, inoltre è anche consolatorio. La bellezza di un fiore può avvicinare alla natura e al rispetto per l'ambiente anche chi non ci aveva mai pensato.

Ed è con il passaparola che molte persone conoscono la nostra attività, e ci sostengono, comprando i nostri fiori

e partecipando ai laboratori che organizziamo periodicamente.

E quali sono le attività che proponete?

SABRINA: Siamo attivi tutto l'anno ed apriamo il campo al pubblico generalmente in marzo con la fioritura e l'autoraccolta dei tulipani, che si possono anche raccogliere con il bulbo, per poi trapiantare il bulbo a casa in autunno.

Il tulipano è un fiore stupendo che rappresenta per noi la fine dell'inver-



NIPPLE

FIRST PURE APPROACH TO LIFE

A Monte Cerignone, nel cuore del Montefeltro la Caffè Pascucci custodisce e tosta i chicchi di caffè che arrivano da lontano. Vieni a visitare la torrefazione e ad assaggiare le preziose monodosi di caffè Nipple. Potevano essere immaginate solo in un luogo come questo, dalla natura incontaminata e l'aria buona, che profuma di caffè



NIPPLE

la monodose Caffè Pascucci plasticfree

La capacità di espansione della fibra naturale consente di ottenere tazze di espresso con una crema ricca, vellutata e persistente. Una macchina compatta e facile da usare, disponibile in bianco o nero.

Le parti in plastica della macchina sono realizzate con l'80 % di plastica riciclata

Contattaci e vieni a trovarci
info@pascucci.it / tel. 0541978524

www.pascucci.it





IL PRINCIPIO
ASSOLUTO CHE
ACCOMPAGNA LA
NOSTRA ATTIVITÀ
È QUELLO DI
CRESCERE,
COLTIVARE E
VENDERE FIORI
SENZA DETURPARE
IN NESSUN MODO
L'AMBIENTE,
SENSIBILIZZANDO
I NOSTRI CLIENTI

no e ci apre alle sensazioni e ai colori decisi della primavera, insieme ai narcisi, agli anemoni ed ai ranuncoli, dopo l'intimità ovattata e i toni della stagione fredda.

Cambia l'energia, esplodono i colori in tutto il campo contornato da miriadi di verde spontaneo e margherite, vibrazioni da vivere e portare con sé. Stagionalmente proponiamo laboratori di raccolta e composizione mazzi, creazione di centrotavola e decorazioni con tecniche ecosostenibili, creazione di ghirlande, da quelle primaverili a quelle dell'Avvento in dicembre.

Laboratori che ci vengono anche richiesti come regalo per gruppi di amiche e amici e come momento di Team Building per aziende e piccoli gruppi che desiderano condividere una attività insieme.

Durante tutto l'anno sentiamo il desiderio di alimentare il campo di nuove ed altre energie e lo facciamo nel nostro "magico" cerchio della lavanda con attività diverse, sempre attinenti al nostro progetto: la celebrazione dei varchi delle stagioni, la meditazione

ogni martedì mattina, letture, piccoli concerti, performance culturali.

CARLO: Nel frattempo continuiamo con altre attività: la semina, il trapianto e la cura delle piante perenni (piante che non vanno seminate ogni anno come la lavanda, echinacee, achillee, peonie).

Hanno comunque bisogno di cure, ed è in primavera che vanno rigenerate: ripulite, tagliate le parti secche, cambiato il terriccio e rifocillate con il nostro compost. Contemporaneamente progettiamo gli allestimenti dei matrimoni e questo significa fare incontri con gli sposi, verificare la location e tutti gli aspetti.

Progetti di allestimenti per ristoranti, meeting e alberghi e un brain storming continuo per raggiungere nuovi clienti completano il fare quotidiano.

C'è molta richiesta per i matrimoni?

CARLO: Sì c'è ancora tanta richiesta, quasi sempre chi si rivolge a noi sono persone sensibili che hanno a cuore la natura e la nostra offerta è precisa,

NOVITÀ

DALLE 7:00 ALLE 12:00
TUTTI I GIORNI

COLAZIONE

CAFFÈ, CORNETTI & CO

da



conVita
NOI, TERRA E SOLE



Via della Fiera 66 • Rimini (RN)



dettagliata e chiara: la selezione dei nostri fiori più belli, i nostri fiori di stagione cresciuti nel nostro campo senza veleni e composizioni senza spugne né plastiche, nondimeno la cura maniacale di tutti i dettagli per una decorazione perfetta, secondo tutti gli standard.

SABRINA: Le coppie che ci contattano venendo da noi hanno l'occasione unica ed esclusiva di toccare con mano quale sarà il loro allestimento. Prima del matrimonio facciamo degli incontri con le coppie proponendo e mostrando, facendo vedere, toccare ed annusare quali saranno i fiori possibili per gli allestimenti, e invitandoli a scegliere e raccogliere direttamente fra le file del campo le tipologie di fiori con i quali addobbare il loro matrimonio.

Indubbiamente la vostra è una realtà nuova sul territorio, ma oltre al passaparola quali altri riferimenti ci sono per potervi conoscere?

SABRINA: Non siamo così soli come può sembrare, facciamo parte dell'as-

sociazione Slowflowersitaly, che riunisce coltivatori e floral designer che si impegnano a portare un cambiamento reale e concreto nelle cattive abitudini del commercio del fiore e lavorano con fiori locali e di stagione. Sul sito di Slowflowersitaly è riportata una mappa cliccabile con le presentazioni degli associati in tutta Italia.

CARLO: Usiamo i nostri canali social di Instagram (Casa.Blumen) e Facebook per diffondere ed aggiornare i nostri amici dei fiori su quello che stiamo facendo, notizie e soprattutto immagini dalla vita reale del campo e della bottega, tipologia di semine, fiori che sbocciano, mostriamo composizioni e allestimenti.

Partecipiamo come espositori ad eventi locali molto sentiti quali Giardini D'Autore a Rimini e Balconi Fioriti a Santarcangelo.

Vendiamo unicamente i nostri fiori freschi ed essiccati, ghirlande, corone e creazioni, condividiamo con tante altre persone le immagini e il sentimento per il nostro campo.

Nel campo di Sabrina e Carlo c'è un mondo naturale, spesso lo diamo per scontato e invece non solo è tutto da scoprire ma soprattutto da preservare.

Una volta entrati nel campo, se provassimo a svuotare la mente forse potremmo davvero vedere nuovi colori, quadri che possiamo dipingere anche noi con la stessa emozione di Vincent Van Gogh.



Spring vibes

MANGO
matcha latte



BERRY
matcha latte



Immagine a puro scopo illustrativo



Karen Venturini

INCONTRI

Innovare lo sguardo

di Georgia Galanti



Karen Venturini ha sempre viaggiato, fin da quando era bambina.

“Sono figlia di viaggiatori e con loro, io e mia sorella, abbiamo condiviso la curiosità per il Mondo.

Mentre fatico a ricordarmi di eventi, incontri, momenti della vita quotidiana passata, ricordo perfettamente quanto mi è successo nei viaggi.

E quando guardo le foto rivivo la sensazione di stupore e felicità nel vedere monumenti, castelli, paesaggi, mi sovrviene quasi l'odore dei mercati del Marocco, dell'India, il sapore del cibo thailandese”.

Però si è laureata in economia, invece che in antropologia o geografia...

Quasi per caso. Però alla professione di commercialista ho preferito studiare, con una borsa di studio presso l'Università di San Marino.

Ho terminato un dottorato, scritto articoli, partecipato a convegni e dato concorsi.



È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE
PER LE IMPRESE CAPIRE
COME POTER AFFRONTARE
LE SFIDE DEL MERCATO,
PROGETTANDO NOVITÀ
CHE PERMETTANO LORO
DI DIFFERENZIARSI DALLA
CONCORRENZA

Oggi insegna economia in tre diversi corsi di laurea: design, digital media e ingegneria gestionale.

La sua materia di ricerca è quella dell'innovazione, ovvero quali tecniche per ideare nuovi prodotti e servizi e quali modalità per gestire i progetti innovativi dentro le aziende.

È sempre più importante per le imprese capire come poter affrontare le sfide del mercato, progettando novità che permettano loro di differenziarsi dalla concorrenza.

Quando 20 anni fa, io e alcuni colleghi, iniziammo a parlare di innovazione il tema era all'avanguardia.

Oggi è un termine utilizzato ovunque: in pubblicità, nei social, nel linguaggio corrente...

Ecco, io studio come facilitare l'innovazione non solo nelle imprese ma anche nei territori, come una regione può costruire un sistema di persone e attività per incentivare la sperimentazione e la distribuzione di nuovi beni e servizi. L'innovazione può essere sostenibile, quando si fa portatrice di valori ecologici e progetta formule per consumare e inquinare di meno, e può essere sociale, quando l'attenzione è verso i problemi sociali (povertà, emarginazione, disabilità).

Solitamente chi si fa portavoce di progetti di innovazione, sono piccole società chiamate startup che nascono per produrre idee nuove o spinoff che nascono, dentro le università, per commercializzare la ricerca accademica con docenti e studenti.

Tramite l'Università ho avuto la possibilità di unire il lavoro alla passione per i viaggi, sia partecipando a convegni internazionali sia fermandomi per periodi di 1 o 2 mesi presso Università straniere. Trascorrere un periodo all'estero è molto importante per acquisire nuove conoscenze e approfondire i propri studi.

Nel 2013, è stata chiamata come visiting professor all'Indian Institute of Science di Bangalore e nel 2022 all'Indian Institute of Technology di Kanpur, due im-



Sostenitore della
Biosfera Delta Po
uomo e natura insieme



VISIT **EMILIA**
ROMAGNA

BOSCOFORTE

UN GIOIELLO NASCOSTO
NEL CUORE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO



Scopri tutte le escursioni
e acquista i biglietti



CENTRO VISITE NATURA, VIA GUERRINI 60, SANT'ALBERTO (RA) | WWW.AMAPARCO.IT

Pronti a festeggiare 20 anni galattici?



20
ANNI
GALATTICI

SHOPPING CENTRE
le befane
RIMINI

portanti istituzioni accademiche, fondate dopo l'indipendenza dell'India dal governo britannico per formare i quadri dirigenti della nazione nelle materie ingegneristiche e scientifiche.

In India i campus universitari sono localizzati in bellissimi parchi, gli edifici di architettura brutalista sono circondati da enormi ficus, palme, fiori di tutti i colori e uccelli, scimmie e mucche convivono con studenti e docenti.

L'India oltre ad essere un Paese molto affascinante dal punto di vista paesaggistico, culturale e spirituale ha investito, negli ultimi anni, per diventare il più importante incubatore di startup al mondo.

L'obiettivo del mio viaggio era quello studiare le startup indiane e le risorse con le quali possono crescere.

Un altro paese dove ho recentemente lavorato è il Brasile. A gennaio, presso l'università ESPM di Rio de Janeiro, ho tenuto un corso sull'innovazione nel design e nella moda. Mi ha fatto molto piacere il successo riscosso dal mio racconto su Adriano Olivetti e su una prospettiva etica e sociale dell'impresa.

Ho visitato anche l'Università Federale del Minas Gerais (UFMG) con la quale l'Università di San Marino ha un accordo e che presenta un bellissimo campus, simile a quelli indiani.

Come l'India anche il Brasile è un Paese in pieno sviluppo, dove il processo di industrializzazione sta portando grossi problemi di inquinamento e disegualianze sociali.

Il paesaggio sta cambiando, i fiumi e i mari cambiano colore, l'aria è invasa dai gas di scarico e nel contempo, la miseria continua a colpire la popolazione. Come dice mio padre, che vive a Belo Horizonte, il Brasile è un Paese di forti contraddizioni, dove puoi incontrare a poca distanza favelas e quartieri per ricchi.

Dal diario che tiene durante i suoi viaggi:

“Vivono in tende di plastica, le persone senza-tetto, ai lati o angoli delle strade, si proteggono dietro veli di plastica nera, si lavano in catini davanti ai passanti, spazzano i rifiuti intorno al loro rifugio. Accampamenti sotto i cavalcavia, nel centro di rotonde, respirando smog, Cristi dimenticati, annientati, nella loro miseria.

Nessuno è imbarazzato alla loro vista, sono un dato di fatto, un orpello kitsch al benessere altrui, scarti del sistema. A Belo Horizonte, una piccola tenda di sacchi, ci vive dentro una coppia, forse due stanze, sul marciapiede ad un incrocio. Sul muro dietro, un bambino con la faccia dipinta di bianco e le labbra da clown, non ride nel vedere la povertà che sotto di lui sopravvive nell'inferno dimenticato!”



PALAZZO CRISCIONE



Centro della
Ceramica

San Giovanni in Marignano (RN) - tel 0541 957697
www.centrodellaceramica.it



Palazzo Criscione è il nuovo progetto residenziale che sta sorgendo a Misano Adriatico, progettato dallo studio EGOCENTRO di Misano A. In posizione strategica al centro del paese, a 500m dal mare. Un fabbricato di alto design elegante ed ecosostenibile, sviluppato su 3 piani fuori terra, che ospita 6 appartamenti e 2 attici, collegati da scala e ascensore condominiale e dotati di posto auto e cantina privati. Tutte le unità sono progettate con cura nei dettagli con materiali di alto pregio e ricerca del massimo comfort abitativo.

Elemento distintivo della residenza è la ricerca del Design, il miglioramento per sfruttare gli spazi, tecnologie e materiali all'avanguardia, per un confort e un benessere abitativo di altissima qualità, balconi che grazie ai parapetti vetrati, uniti agli infissi di ultimissima generazione caratterizzati da ampie vetrate, esaltano la luminosità e il rapporto con l'esterno.

Materiali d'avanguardia, cura nei dettagli, ricerca del massimo comfort acustico e benessere abitativo, fonti energetiche alternative, uso di tecnologie e dispositivi a consumo ridotto, riscaldamenti ad infrarossi e pitture ionizzanti che depurano l'aria, di nuova generazione, hanno contribuito in maniera determinante al raggiungimento delle classificazioni energetiche A4 e NZEB (Nearly Zero Energy Building).

Giovanna Giusto

**La vita non ti sarà generosa,
Non ti fare illusioni!
Così, se vuoi avere la tua vita,
Va'... prenditela.**
Lou Andreas Salomé

di Daniela Muratori

Era marzo del 2023, quando il numero 53 di Geronimo Magazine inaugurava la rubrica “Una stanza tutta per sé”, sezione dedicata alle donne del nostro territorio impegnate in attività professionali, imprenditoriali, artistiche, sociali e politiche, con lo scopo di raccontare realtà e storie a molti sconosciute.

Il titolo è lo stesso dello straordinario saggio di Virginia Woolf, diventato vero e proprio manifesto sulla condizione femminile dalle origini ai giorni nostri, nel quale esprimeva la concezione che “una donna deve avere soldi e una stanza tutta per sé per poter scrivere”.

Concetto che si sposa benissimo con i versi scelti in esergo per l'articolo di questo mese, la cui autrice è Lou Andreas Salomé, scrittrice, poetessa, traduttrice, saggista, vissuta a cavallo del XX secolo, e che come la Woolf non perdeva occasione per affermare quanto sia importante per una donna l'indipendenza, sia economica che intellettuale.

Un incipit non casuale per presentare la storia di Giovanna Giusto, presi-

dente del Gruppo Terziario Donna Confcommercio di Rimini e anche presidente del Gruppo regionale dell'Emilia Romagna.

Condividi i versi di Lou Andreas Salomé? Pensi che possano rappresentare il tuo percorso professionale?

Ho avuto molti esempi in famiglia che mi hanno indotto all'emancipazione femminile, negli anni in cui si rivendicavano i diritti economici, civili e politici delle donne.

Guardando al passato, il mio primo modello d'indipendenza è stato sicuramente mia nonna che fin da bambina, grazie alle suore, aveva imparato a cucire, ricamare, tagliare.

Appena sposata ebbe sei figli: quattro femmine e due maschi, e nonostante non conoscesse questi versi, credo che li abbia messi in pratica, soprattutto nei confronti delle femmine, pensando a cosa avrebbero potuto fare nella vita: il senso dell'imperativo “Così, se vuoi avere la tua vita / Va'... prenditela”, ma non prima di averle iscritte a una scuola specifica: cucito, taglio, ricamo e cucina.

In quegli anni in cui le donne stavano per lo più a casa a badare alla famiglia, in poco tempo lei creò a Bari una sartoria di alta moda, trasformando il suo sapere in una professione.

Mentre suo figlio e cioè mio padre, un uomo forte, ribelle e ambizioso, è stato determinante per me e mia sorella, nell'averci dato - io la chiamo - una educazione professionale.

Fondamentali sono state alcune esperienze lavorative fuori Bari, dove mio padre era nato e vissuto, grazie alle quali era tornato con una visione completamente diversa e con cui è riuscito a creare una delle prime fabbriche di produzione di abbigliamento del sud. Perciò desiderava fortemente che io e mia sorella, due donne, acquisissimo attraverso l'impegno quotidiano in azienda, delle basi professionali che in futuro ci avrebbero dato una indipendenza economica.

Gli era già chiaro che per qualsiasi attività ci voleva competenza e perciò frequentammo corsi di formazione specifici: mia sorella era più portata per l'amministrazione mentre io ero



quella creativa, per cui mi iscrisse ad alcuni corsi di stilista, modellista e analista dei tempi e metodi, a Milano. Una preparazione fondamentale per il mio futuro.

Come si è poi evoluta la tua formazione, avevi già chiare le tue intenzioni imprenditoriali?

Erano circa gli anni '80 quando mia sorella si sposò non seguendo più costantemente il lavoro dell'azienda. Io avevo solo 19 anni e continuai a lavorare con mio padre fino a quando, decisi di staccarmi da lui per aprire una piccola azienda con 10 macchine e altrettanti dipendenti. Oggi se ci ripenso mi rendo conto di aver fatto

con una sana incoscienza quella scelta ma era quello che volevo. Purtroppo nell'86 a soli 53 anni, mio padre perse la vita tragicamente in un incidente stradale, una prova molto forte per me, avevo perso il mio punto di riferimento.

Ecco quello è stato un momento di grande responsabilità, dove ho fatto tesoro di tutto quello che avevo imparato, perché anch'io come mia nonna e mio padre avevo fatto del mio sapere la mia professione, realizzando un'azienda di abbigliamento che serviva tutto il centro sud.

Come mai la tua attività da Bari si è poi trasferita a Rimini?

C'è un precedente che mi ha convinta di trasferirmi a Rimini. Un mio collaboratore mi aveva indicato in Toscana un grande ingrosso dove il titolare aveva una quindicina di negozi di abbigliamento.

Riuscii a fargli una prima fornitura e in quell'occasione conobbi quello che poi diventò il mio futuro marito.

Io vivevo a Bari e lui in Toscana, così scegliemmo come via di mezzo Rimi-



LE ESPERIENZE
FANNO LA
DIFFERENZA,
POSSONO FARE
BENE MA ANCHE
TANTO MALE, PERÒ
TI ARRICCHISCONO
INTERIORMENTE
E POSSONO FARTI
CRESCERE

ni. A quel punto vendetti la mia attività e mi trasferii a Rimini, mettendomi con lui in società alla pari, e diventando così il suo braccio destro.

A quel tempo, parliamo degli anni '90, non esistevano i centri commerciali e noi ci collocavamo come megastore di abbigliamento per uomo, donna, bambino e biancheria per la casa a prezzi vantaggiosi.

Eravamo riusciti ad aprire una trentina di negozi sparsi fra Rimini, il suo entroterra e in Toscana, dando lavoro a molti dipendenti. Non ho mai avuto rimpianti per aver fatto quella scelta, tanto da coinvolgere anche mia sorella e mio fratello a trasferirsi a Rimini.

Hai avuto degli ottimi punti di riferimento che hanno fatto di te professionalmente una donna determinata, ma quanto hanno contato nel tuo percorso di vita le esperienze?

Le esperienze fanno la differenza, possono fare bene ma anche tanto male, però ti arricchiscono interiormente e possono farti crescere.

Nel '95 mi fu diagnosticata una patologia neurodegenerativa cronica rara, da allora ci convivo ma la mia vita è cambiata.

Che dire, la malattia mi ha stimolato a intraprendere nuove esperienze e soprattutto a realizzare quello che un giorno, forse, potrei non essere più in grado di fare.

Ho iniziato a studiare musica, canto lirico, a far volontariato con associa-

zioni nazionali e internazionali. Nuovi interessi che mi facevano stare bene e mi davano tante soddisfazioni a livello culturale.

In pratica ho trasformato la malattia in opportunità! Ma la vita ha continuato ad essere abbastanza crudele con me, nel 2010 persi un altro punto di riferimento, mio marito.

Un dispiacere tale da ritirarmi in me stessa per elaborare questa nuova vita. Mia sorella mi è sempre stata vicino diventando nel corso della vita un faro con cui potevo fare chiarezza ed è stata proprio lei, con la sua luce, ad illuminare un nuovo percorso di vita. Sotto suo consiglio ho sperto un negozio simile al suo a Santarcangelo, specializzato per la cura corpo e capelli ed è così che è iniziata una nuova vita lavorativa.

Come quella di entrare in Confcommercio?

Sono entrata in Confcommercio attivamente nel 2011 e lì ho scoperto un altro lato di me. Applicandomi minuziosamente e con costanza sono riuscita a costruirmi un'esperienza sindacale su tutto il territorio che va da Santarcangelo a tutta la Valmarecchia, dove sono ancor oggi responsabile.

Questa esperienza mi ha dato la possibilità di conoscere e toccare le esigenze delle attività commerciali del territorio facendomi così portavoce tra l'associazione, l'associato e le isti-

Club family[®] Hotel

RESORT VILLAGE

VI ASPETTIAMO DALL'ESTATE 2025

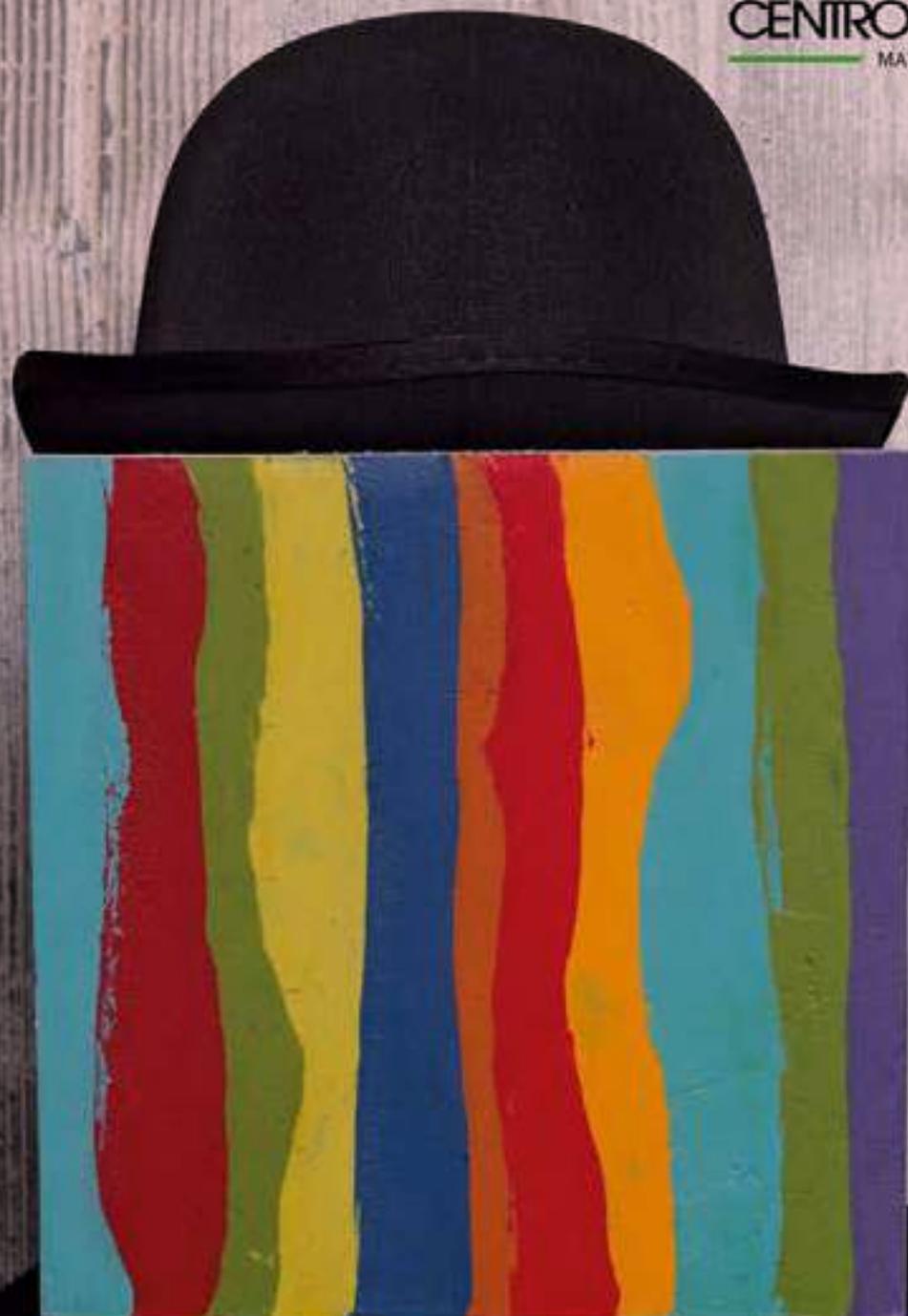
APERTURA 7 giugno 2025

La categoria
per famiglie

**PIU' PREMIATA
DELLA GALASSIA
DA TRIPADVISOR**

Grande di cuore
a tutti voi!





VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE
**SUPERFICI
ECOLOGICHE**

OLTREMATERIA®

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.



tuzioni. Nel 2019 in Associazione nasce l'esigenza di voler creare il *Gruppo Terziario Donna Provincia di Rimini*, il gruppo che rappresenta le imprenditrici, lavoratrici autonome e professioniste associate a Confcommercio. Mi è stato proposto di crearlo e ci ho messo un anno per formare un direttivo omogeneo con donne imprenditrici del nostro territorio. Ho faticato a costituirlo perché ogni territorio è diverso e io volevo abbracciare le esigenze di tutte. Poi con il Covid mi sono resa conto che mancava qualcuno che facesse sentire la nostra voce, non perché le associazioni di categoria non fossero presenti, ma ho visto maggiore sofferenza fra le donne.

Spesso erano sole, con problemi familiari, separate o in procinto di farlo, donne con bambini, o che hanno dovuto chiudere le loro attività.

C'è stato in quegli anni non solo un fermo lavorativo, ma qualcosa che ha scosso le menti di ognuno di noi. A quel punto mi sono sentita pronta per formare il gruppo.

Qual è lo spirito che unisce le donne del gruppo terziario di Confcommercio?

C'è una volontà collaborativa che ci unisce nella realizzazione di progetti che hanno lo scopo di migliorare la vita lavorativa delle donne che fanno impresa, ma al contempo siamo l'associazione amica che va oltre i recinti

istituzionali. Dal 2024 sono anche Presidente del *Gruppo Terziario Donna Regionale dell'Emilia Romagna*, un impegno che mi fa sentire ancora di più la responsabilità del ruolo che ricopro.

Quanto ti impegna tutto questo?

Quando gli impegni si vivono con devozione e interesse diventano trampolini per vivere la vita appieno, dunque concludo con un messaggio a tutte quelle donne che si trovano in un momento di indecisione: guardatevi intorno, guardatevi dentro e poi guardate avanti, sempre avanti, troverete un modo, una via d'uscita, un'opportunità per vivere la vita come la si vuol vivere.

Insomma, forse Giovanna Giusto non ha bisogno di versi come quelli di Lou Andreas Salomé, di sicuro la sua volontà e determinazione, e un'eredità inconscia ricevuta come prove di vita trasformate da lei in "dono", hanno fatto di lei una donna speciale sempre in movimento con la mente e con il cuore.



TENNIS

SU MISURA PER TE

Donne tenaci e operose

INCONTRI

Vittoria Tontini, Gigliola Mattei, Marina Zoffoli

di Giulia Airaudò

Tenacia e grande sensibilità sono caratteristiche peculiari delle donne che si mettono in gioco in diversi ambiti: forse è proprio la natura che ha donato loro una forza straordinaria, quella della conservazione della specie e la cura dei figli.

Spesso le donne però devono dimostrare di più, bilanciando le loro aspirazioni professionali con le responsabilità familiari e il desiderio di contribuire attivamente alla comunità.

Non sempre ci riescono: qualcuna molla, ma oggi voglio scrivere di esempi virtuosi, di donne che ce l'anno fatta e ancora stanno in trincea, animate da un grande senso di responsabilità verso le nuove generazioni del loro territorio, senza rinunciare alla famiglia e alla carriera; sono modelli di riferimento e non solo per i giovani, dimostrando che è possibile fare la differenza e che il cambiamento inizia spesso da piccole realtà.

Non conoscevo la storia di **Vittoria Tontini**, motrice della pallavolo riccionese per 30 anni.

Nell'ombra da un anno, fermata solo da problemi di salute in famiglia, Vittoria, ha contribuito a far crescere quella che oggi è una realtà importante del panorama nazionale nella pallavolo, la Riccione Volley.

Come tanti genitori, si appassiona allo sport quando la figlia di 8 anni comincia a giocare.

“Sono rimasta nell'organizzazione per 31 anni, scalando la gerarchia della società fino a d arrivare alla vicepresidenza. Ho seguito molto i ragazzini: li portavo in partita la do-



LA PRIMA E UNICA IB WORLD SCHOOL DELLA ROMAGNA



L'**International School of Rimini** offre un percorso educativo completo, che va dall'asilo alle scuole medie, presto anche liceo, garantendo così una formazione globale e continua per ogni fase della crescita dei nostri studenti.

SCAN FOR INFO:



✉ info@isrimini.com

🌐 www.isrimini.com

☎ +39 371 4586252

📍 Via Santa Chiara 40, Rimini

INTERNATIONAL
SCHOOL
RIMINI



menica e preparavo loro anche la merenda” mi racconta Vittoria con l'entusiasmo di allora. “Ai tempi la dirigenza della società era tutta al femminile e c'era grande collaborazione.

Nel 1996 è arrivata la malattia: quello che mi ha dato la forza per affrontare le cure era stare con i giovani e mi ha salvata, grazie anche al mio carattere molto combattivo. Non ho mai giocato con le bambole da bambina, piuttosto sfidavo i maschi a calcio”.

Vittoria ha aiutato anche le famiglie in difficoltà e tante le sono state le gratificazioni e i riconoscimenti dei genitori e dei ragazzi.

“Ho sempre cercato di essere un modello educativo per i ragazzi, perché questa è la cosa più importante”.

La sua eredità rimane viva nei cuori di chi ha avuto la fortuna d'incrociare il suo cammino.



Chi non conosce **Gigliola Mattei**, presidente del Pattinaggio Riccione da oltre 30 anni, la vera “pasionaria” come mi piace definirla: vulcanica, estrosa e instancabile lavoratrice, ama da sempre lo sport mettendo al primo posto non tanto la competitività ma l'accoglienza.

La puoi vedere sempre all'opera, nella gestione dei suoi 250 atleti, che conosce uno per uno, con uno sguardo al benessere dei ragazzi e delle loro famiglie. Il suo è un grande impegno nel sociale che si manifesta tramite lo sport.

L'agonismo spietato non le appartiene: ha sempre un occhio di riguardo per tutti, dai quali però esige rispetto. “Amo lavorare con i giovani dai quali traggio entusiasmo, sempre con lo sguardo al futuro. Ho sempre cercato di trasmettere loro lo spirito di sacrificio, fondamentale per crescere”.

Insignita di molti premi per meriti sportivi, li ha tutti dedicati ai suoi collaboratori generosamente, mettendo sempre al primo posto il lavoro di squadra.



Marina Zoffoli è sicuramente una figura di grande spessore nella comunità di Riccione, non solo per il suo lungo e dedicato percorso come insegnante di scuola dell'infanzia, ma anche per il suo impegno sociale e culturale.

La sua scelta di rimanere nel comune anziché passare a una scuola statale, è stato dettato dalla voglia di mantenere un contatto diretto e significativo con i bambini e le loro famiglie.

La sua carriera di 42 anni è un esempio di dedizione e passione per l'insegnamento, e il suo coinvolgimento in attività di volontariato, come quelle per le famiglie bisognose, dimostra un forte senso di responsabilità sociale. Inoltre, il suo amore per il teatro, sia come attrice che come parte di un gruppo dialettale, mette in luce la sua creatività e il desiderio di portare gioia nella comunità.

La sua recente entrata in politica, su invito della sindaca, evidenzia come le sue competenze e la sua sensibilità verso i problemi sociali siano state riconosciute e apprezzate. L'assessorato alle politiche sociali presenta indubbiamente molte sfide, ma la passione e l'entusiasmo di Marina possono rappresentare un valore aggiunto nel tentativo di migliorare la vita degli anziani e di altri gruppi vulnerabili.

Marina Zoffoli è un esempio di come l'impegno personale e professionale possa avere un impatto significativo sulla comunità, unendo l'educazione, l'arte e il servizio sociale in un'unica missione di vita.

Celebrare queste donne e le loro conquiste è fondamentale per incoraggiare altre a seguire il loro esempio e a continuare a lottare per i propri sogni e per un futuro migliore. Grazie Vittoria, Gigliola e Marina per tutto quello che state facendo.

Fondata vent'anni fa, INGeGNI Srl è cresciuta fino a diventare uno dei principali partner per il mondo del contracts e non solo.

La nostra squadra di professionisti è dedicata alla soluzione dei problemi di ogni cliente. Al primo posto ci sono le persone, l'ascolto e la condivisione.

Questo ci permette di realizzare la nostra missione: trovare le soluzioni adatte alle vostre esigenze.

Operiamo da diverso tempo con passione ed entusiasmo nei diversi settori del contract: retail, arredi pubblici e privati, allestimenti stand e tutto ciò che gravità attorno a questo campo.



ALFONSO PELLEGRINO, CEO

A CHI CI RIVOLGIAMO



ARCHITETTI E DESIGNER

Supportiamo studi di architettura e designer nello sviluppo del progetto, dal concept alle soluzioni, dalla scelta dei materiali alle realizzazione di campioni. Illustraci ciò di cui hai bisogno, progetteremo e miglioreremo i tuoi spazi. Oppure se hai già un progetto noi penseremo a realizzarlo.

Affianchiamo i gruppi Retail e Hospitality nella realizzazione dei loro spazi dalla progettazione alla realizzazione, gestendo aperture multiple e opere chiavi in mano. I nostri designer e tecnici ti seguiranno passo dopo passo per realizzare un progetto che risponda perfettamente alle tue esigenze.

BRAND



GENERAL CONTRACTOR

Forniamo servizi di Project Management di alto livello per garantire la corretta esecuzione di tutte le opere necessarie al progetto. Realizzeremo il tuo ambiente utilizzando materiali di qualità e pensando a tutte le fasi necessarie al rispetto dei tempi e dei costi prefissati.

PERCHE' SCEGLIERE I NOSTRI SERVIZI



ANALISI TECNICO-ECONOMICA DEL CONCEPT

Consulenza, analisi del progetto, studio tecnico di fattibilità, preventivazione



PROGETTAZIONE ESECUTIVA E CAMPIONATURA DEI MATERIALI

Definizione degli arredi, preparazione dei disegni tecnici esecutivi, campionatura dei materiali in collaborazione con il vostro team di progettazione



MOCKUP IN SCALA 1:1

Disponibilità di spazi logistici per la realizzazione di un modello in scala reale del vostro progetto



SPEDIZIONE E LOGISTICA

Gestione amministrativa della documentazione e organizzazione della spedizione in tutto il mondo



OPERE EDILI E MONTAGGIO ARREDI

Opere edili e montaggi realizzati seguendo le locali normative vigenti, con personale altamente qualificato



POST VENDITA

Assistenza e manutenzione in loco, interventi tempestivi sul vostro punto vendita con la massima efficienza e professionalità

ingegneri

TUTTI I BENEFICI DEL MARE

THALASSO
 *Riminiterme*
la forza del mare per il tuo benessere

www.riminiterme.com



CENTRO
TERMALE



CENTRO
BENESSERE



MEDICINA
& SALUTE



RIABILITAZIONE
& FISIOTERAPIA



AQUAGYM
& FITNESS



SPIAGGIA
& RELAX



VILLAGGIO
TERMALE

RIMINITERME S.P.A. STABILIMENTO TALASSOTERAPICO

VIALE PRINCIPE DI PIEMONTE 56, 47924 MIRAMARE DI RIMINI (RN) • TEL. 0541 424011 • FAX 0541 424090 • info@riminiterme.com • www.riminiterme.com



Stefano Baldazzi

LA SCHIUMA DEL CAPPUCCINO

prefazione di Lia Celi

Panozzo Editore



Gualtiero e Black, due storie differenti o forse no; come il cappuccino e la sua schiuma. Gualtiero ha una vita fatta di certezze: un buon lavoro, una famiglia apparentemente felice, che comprende la moglie, una figlia e un gatto. Tutto bene fino a quando la sua azienda decide di licenziarlo, a causa di una riorganizzazione del personale. Black è tutta schiuma, appariscente, desideroso di offrire piacere e di essere protagonista. Rusciranno Gualtiero e Black, i nostri due ingredienti, a miscelarsi in un cappuccino perfetto?

Panozzo Editore

In collaborazione con

GERONIMO
MAGAZINE

Letti e ascoltati



Giorno di risacca Maylis de Kerangal

Una telefonata inaspettata interrompe la quieta routine di una donna parigina. Sulla spiaggia di Le Havre, città dove è nata e ha trascorso la giovinezza, è stato ritrovato il copro di un uomo senza vita. Chi è e perché aveva in tasca un biglietto con il suo numero di telefono? Inizia così *Giorno di risacca*, l'ultimo romanzo della scrittrice francese Maylis de Kerangal. L'avvio è quello di un noir, ma man mano che ci si addentra nella lettura l'atmosfera prospettata è solo una delle tante sfaccettature del romanzo.

Il racconto si svolge nell'arco di una giornata, durante la quale la protagonista racconta tanta parte della sua vita più intima, il suo passato, la sua relazione con la città, trascinandoci per le strade di Le Havre, città intrisa di memorie e segreti. Fino a far diventare la città stessa un personaggio, con la sua storia di distruzione e rinascita, un luogo dove il passato riaffiora con la forza inarrestabile della risacca. Il romanzo invita a riflettere sul rapporto tra passato e presente, tra memoria e identità.

Maylis de Kerangal, è nota per lo stile di scrittura caratterizzato da frasi lunghe e complesse, ma è solo una tecnica per creare un flusso narrativo continuo. Considerata tra le più popolari autrici contemporanee, di recente è stata candidata al prestigioso Prix Goncourt. Ma di tanta parte della sua vita più intima, il suo passato, la sua relazione con la città, sarà lei stessa a raccontarcelo perché tutto il romanzo è scritto in prima persona.

Daniela Muratori



Tutt'al più...

Mina, un monumento in mezzo a tutti gli altri animali, dalla tigre alla pantera, dall'aquila all'usignolo. Ma se la tigre è un caso a parte, il volto più felino della canzone italiana è il suo: quello di Nicoletta Strambelli in arte Patty Pravo.

Di lei si è detto di tutto. Ha fatto la felicità delle chiacchiere e dei rotocalchi scandalistici, con le sue dichiarazioni, le sue "storie", le sue provocazioni; soprattutto con la sua "versione" della vita. Lei è così. Come era la ragazza beat del Piper, come era la studentessa di musica, come era la sperimentatrice mai addomesticata, da un disco all'altro. Spesso polemica e controcorrente. Dimenticate gli album, nessuno è perfettamente riuscito, dimenticate le canzoncine, non poche, poprockmelody. Ascoltatela invece dal vivo, guardate i vecchi filmati, quelli senza playback dove, a parte la cura, attentissima ed unicamente sua, del look, abbiamo, in mezzo a tanta mediocrità passata e presente, una VOCE CHE CANTA. E come canta! Guardate come sale sul palco, come si avvicina al microfono...

Interpreta i migliori autori italiani, francesi, anglosassoni. Vasco scrive per lei una delle canzoni più belle, un abito su misura. *E dimmi che non vuoi morire* sembra la versione femminile di una vita spericolata. Una canzone che è lei stessa, lei che da sempre ha deciso come cambiare la vita. E allora...

Teresio Massimo Troll



CENTRO BENESSERE AURA BLU & SPA

Massaggi personalizzati - Pacchetti benessere - Percorsi SPA - Trattamenti Anti Age
Regalati un momento di relax e benessere per rigenerare mente, corpo e anima

Benvenuti all'Aura Blu & SPA, il luogo ideale per rilassarsi e rigenerarsi, un'oasi di tranquillità, dove potrete godere di una vasta gamma di trattamenti rilassanti e rigeneranti: massaggi, trattamenti viso e molto altro ancora. Il nostro **personale altamente qualificato** sarà a vostra disposizione per garantire un'esperienza di benessere unica.

Il nostro Hotel è situato in una posizione ideale per visitare le attrazioni locali e godere della bellezza dei dintorni. Siamo sempre pronti ad accogliervi e offrirvi un servizio personalizzato per rendere il vostro soggiorno indimenticabile.

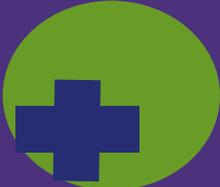


AMSTERDAM SUITE HOTEL

Viale Regina Elena, 9 RIMINI - info@ciminohotels.it - www.ciminohotels.it

PER INFORMAZIONI: Tel. 0541 391820



Clinica 
nuovaricerca

APERTO

“ALLE CELLE”

Rimini via L. Vincini, n° 4

**IL NUOVO
PUNTO
PRELIEVI**

ACCESSO:

dal lunedì al sabato ORARIO:

7.30 - 10.30

SENZA PRENOTAZIONE



0541-319411

info@nuovaricerca.com - www.nuovaricerca.com

Casina Morgana

INCONTRI

Relax in uno scrigno tutto da scoprire

di Stefano Baldazzi



L'ingresso è ombreggiato da un glicine, il profumo delle rose, i colori e la quiete del grande giardino, accolgono gli ospiti di Casina Morgana, assicurandoli sull'aver trovato proprio quello che stavano cercando. A pochi metri scorre il fiume, con a fianco una ciclabile, che consente, a chi ha voglia di pedalare, di arrivare fino a Rimini.

Auto e strada sono a distanza rassicurante: il rumore più... assordante sarà il miagolio di uno dei sette gatti di Adele. Oltre ai gatti c'è pure un cane: Levante è uno splendido Weimaraner.

Alberi antichi, siepi e un prato fiorito, che è attrezzato per accogliere chi vuole leggere un libro all'aria aperta o gustare la colazione. L'intera struttura è studiata per accontentare tutti i cinque sensi. L'interno dell'appartamento incanta gli occhi per la cura con cui è arredato: tantissimi dettagli, pensati per far sentire l'ospite a casa propria, sorprendono, come ad esempio l'unicità dei preziosi servizi da colazione.

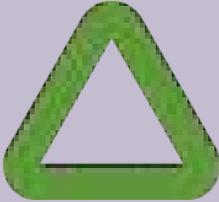
Casina Morgana è un B&B dotato di un unico appartamento, pensato dalla proprietaria, Adele Piccari, per coppie che, anche in vacanza, non vogliono rinunciare alla compagnia del proprio animale domestico.

La località è Cà del Vento di Novafeltria, Casina Morgana è stata ricavata da un ambiente adiacente al Mulino, che è la casa dove Adele risiede.

«Il Mulino appartiene alla nostra famiglia da cinque generazioni, è la casa dove ho deciso di vivere; in origine era dedicato alla produzione di salnitro, che proveniva dalle miniere di zolfo di Peticara.

Casina Morgana, nome con il quale ho voluto ricordare una gatta a cui ero particolarmente affezionata, l'ho ricavata da una piccola dependance; dopo aver penato per lunghissimo tempo prima di avere tutti i permessi necessari, nel 2020 sono finalmente riuscita a iniziare l'attività».





Linea
sterile

www.lineasterile.com

Quando ti è venuta l'idea di aprire un B&B?

A 54 anni sono stata licenziata e mi sono trovata, improvvisamente, senza lavoro. Fortunatamente avevo gestito i miei risparmi con particolare oculatezza e mi sono potuta permettere di vivere con quelli, per alcuni anni.

Nel frattempo mia figlia Cecilia mi ha fatto il regalo di rendermi nonna, molto prima che io raggiungessi l'età pensionabile.

Così il nuovo impegno per aiutare mia figlia a crescere Arturo, il mio adorato nipote e la mancanza di entrate economiche, mi ha reso evidente che tra le cose che non avrei più potuto fare c'erano i viaggi, una passione mai sopita, grazie alla quale appagavo la sete di conoscere nuovi luoghi e comprendere diverse culture.

Gestire un B&B e fare la nonna, hanno quindi sofferito alla voglia di conoscere il mondo?

Devo dire che la nascita di un nipotino è stato come intraprendere un viaggio alla scoperta quotidiana di una nuova vita e di un mondo nuovo, insomma un'esperienza meravigliosa, ma il motivo principale che mi ha spinto ad aprire il B&B è legato a un'idea precisa: se non posso più girare il mondo, porterò il mondo a casa mia.

Qual è la proposta che offri ai tuoi clienti? Perché scelgono di prenotare un soggiorno a casa Morgana?

Propongo un'esperienza esclusiva, per coppie, preferibilmente con il proprio animale domestico appresso; un solo



ALBERI ANTICHI, SIEPI E UN PRATO FIORITO ATTREZZATO PER ACCOGLIERE CHI VUOLE LEGGERE UN LIBRO O GUSTARE LA COLAZIONE. L'INTERA STRUTTURA È STUDIATA PER ACCONTENTARE TUTTI I CINQUE SENSI

appartamento, dotato di tutti i comfort, per garantire una privacy totale. Per l'arredamento mi sono avvalsa della preziosa collaborazione dell'architetto Roberto Rossi.

Le colazioni fatte in casa sono servite su differenti e preziose apparecchiature, il tutto molto apprezzato dagli ospiti. Poi c'è il vasto giardino, con ampie zone ombreggiate, dal quale si accede direttamente alla ciclabile.

Ai miei ospiti suggerisco itinerari e visite a monumenti e siti di interesse culturale e storico, come la Rocca dove è stato imprigionato Cagliostro, o il Sulphur, Museo storico minerario di Perticara.

Siete aperti tutto l'anno?

Al momento da aprile a novembre, periodo in cui sono sfruttabili al massimo anche i servizi esterni.





LA PRIMA CATENA FAMILY DELLA ROMAGNA

Scopri i nostri Club Family Hotels e scegli il tuo preferito



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
COSTA DEI PINI

Cervia



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
SERENISSIMA

Cesenatico



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
CERVIA VILLAGE

Cervia (RA)



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
RICCIONE

Riccione



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
TOSI BEACH

Cesenatico (FC)



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
TINTORETTO

Cervia



★★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
MICHELANGELO

Milano Marittima



★★★
CLUB FAMILY HOTEL
BEST FAMILY RICCIONE

Riccione



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
EXECUTIVE

Cesenatico



★★★★
CLUB FAMILY HOTEL
MILANO MARITTIMA

Milano Marittima

"Questa è la vacanza che ho in mente per tutta la Famiglia"

Andrea Fulguresi

#ciMelliamolaFaccia





Quali canali utilizzi per farti conoscere?

Oltre al passaparola, mi propongo su alcune piattaforme dedicate prevalentemente al mercato estero, dove inserisco la nostra offerta su cui campeggia il bel logo disegnato da Cecilia. La scelta delle piattaforme specializzate per il mercato estero è coerente con la mia idea di portare il mondo in casa.

Naturalmente ospito anche clientela italiana, che mi può trovare facilmente sui Tripadvisor, Booking e anche sui Social.

Qual è la permanenza media dei tuoi ospiti?

Varia dai due agli otto giorni. Molti scelgono Casina Morgana per una tappa intermedia e quindi dopo un paio di giorni si rimettono in viaggio.

Altri ospiti si fermano per un soggiorno relax, durante il quale vanno alla scoperta del territorio e delle prelibatezze gastronomiche, che abbondano tra Romagna Marche e Toscana, dato che Cà del Vento è, in qualche misura, una sorta di crocevia, che collega queste tre regioni; ma i clienti non trascurano momenti di riposo in casa o in giardino, leggendo un buon libro o giocando col proprio animale.

Quali animali hai ospitato fino ad oggi?

Al momento cani e gatti, ma anche un pappagallo! Ci tengo a sottolineare che seguo un protocollo di pulizia quotidiano estremamente accurato e rigoroso, come è doveroso fare ospitando anche degli animali.

Casina Morgana resterà sempre con un unico alloggio o pensi di allargarti?

Sto valutando l'ipotesi di aprire una seconda camera, ma al momento sono ancora in fase di progettazione.

Taroscopo



Ariete:

tutto ciò
che brilla



È una primavera all'insegna della concretezza quella che vi attende.

Le energie parlano di pianificazione intelligente e di lungimiranza, e vi raccomandano di non lasciare troppo spazio ad una vocina fastidiosa che vi parla di rimpianti. Vi potreste infatti trovare a mettere mano seriamente ad un progetto personale che richiede tutta la vostra concentrazione, e certi pensieri su ciò che non è stato ma poteva essere, sono fuorvianti e privi di senso. Siete esattamente dove dovete essere per andare a prendervi ciò che vi spetta. È vero, non avete ancora una completa chiarezza sul vostro percorso, ma una cosa è certa: indietro non si torna. Dovete pensare a ciò che vi conviene, senza sentimentalismi, e agire come solo voi sapete fare.

Toro:

latte
e miele



La sicurezza degli affetti di sempre, il vostro ambiente, la vostra casa, ciò che conoscete bene, è per voi di grande importanza. Questa primavera lo sarà particolarmente, perché la tendenza parla di un grande cambiamento all'opera, che richiede tempo. Si tratta di una vera e propria trasformazione, iniziata già a metà dello scorso anno e che pian piano scaverà dentro di voi traghettandovi in una nuova pelle. Ci saranno momenti in cui vi sentirete pronti e reattivi, ma poco dopo, strane paure del futuro e il timore di soffrire potranno avere il sopravvento, tenendovi al palo. Le cose più grandi spesso hanno il passo lento, e purtroppo non è nel vostro potere accelerare il risultato. Quel che potete fare tuttavia non è poco: assecondate il tempo divino mentre consolidate ciò che avete già.

Gemelli:

a dire
il vero



A voi, non la si fa. Questo significa che in aprile sarete particolarmente cauti e diffidenti, nei confronti di un ambiente o di persone che risultano troppo insistenti nel volere qualcosa da voi. In effetti arriva per qualcuno l'opportunità di fare un salto di qualità che tuttavia può sembrare un bluff, presi come siete ad analizzare le motivazioni di tutti. Con tutta questa dietrologia, c'è il rischio di lasciarsi scappare un'occasione buona per liberarsi da impedimenti che sono solo frutto di pregiudizi. Può valere per un passo importante da fare in campo lavorativo, per altri invece si tratterà di essere diffidenti e chiusi al nuovo. Si può riaffacciare un amore dal passato, una persona da cui vi siete sentiti traditi nelle aspettative, e che si sente in colpa nei vostri confronti. Prendete tempo, guardate bene.

Cancro:

le parche



I fili del vostro destino parlano di insondabilità e di attesa, insieme ad una certa confusione su quali siano i passi da fare. L'energia per muovervi ce l'avete, ma il problema è che non tutte le porte aprono al risultato che volete voi, bisogna aspettare. Può essere la famiglia a mettere il freno, per altri un ente a tardare nel dare le risposte che aspettate. Tutti che cercano di dare il giusto consiglio, mentre quel che dovete fare vi si rivelerà tra non molto. Nel frattempo vi conviene cercare da soli la soluzione più giusta, senza farvi influenzare da qualcuno che non ha il vostro sguardo sul futuro. Anche per voi i tempi non possono essere accelerati, dovete farvene una ragione.

Leone:

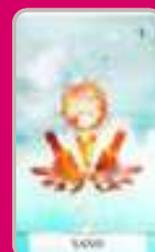
immaginare



Gli eventi destabilizzanti dell'ultimo periodo possono avervi messo in serie difficoltà. Ma non aver smesso per un attimo di pensare ad un qualcosa di buono che potesse arrivarvi dal cielo, sta per dare i suoi frutti. Lo avete desiderato, pensato e auspicato, e sta per realizzarsi. Le energie parlano di aumentata autonomia, anche economica, e di un orgoglio personale nel fare finalmente le cose che davvero vi piacciono, solo per voi. Arrivano buone novità e motivi concreti per sorridere, una strada si apre e tutto diventa più chiaro e soddisfacente. Si esce da un periodo davvero turbolento, e per qualcuno c'è la possibilità di fare un viaggio, anche breve ma rigenerante, in compagnia della persona amata. Andate e gioite, ve lo siete meritato.

Vergine:

yang



La magia del fare è il regalo che arriva in questa primavera. Una grande energia si risveglia, siete convinti che sia arrivato il momento di darvi una mossa. In effetti vi siete trattenuti a lungo nella tana, mentre ora sentite una grande spinta nel godere appieno di tutto ciò che la vita può offrire. Nuovi inizi, si comincia a fare sport in maniera più regolare, con grande voglia di prendersi cura del proprio aspetto come mai si è fatto in precedenza. Per qualcuno arriva il momento anche di avere giustizia: chi avesse questioni in sospeso non abbia paura di agire perché in questo momento la fortuna vi sorride. È possibile ottenere il pieno soddisfacimento delle vostre richieste.

di Aprile



di Manuela Torri

Bilancia:

arrivare
al traguardo



Unioni in vista, ma anche contratti e accordi di rilievo, vi rendono felici. Quella persona che vi piace vi invita ad uscire, e la connessione che sentite è reale, dovete crederci. Per chi fosse in attesa di una risposta da parte di un ente pubblico o privato, così come una richiesta di collaborazione, non tarderà ad arrivare un esito positivo. L'energia che emanate, di consapevolezza per ciò che vi serve per essere felici, vi porterà ad associarvi con le persone giuste, al momento giusto. Fate tesoro di questo momento di grazia per costruire solide collaborazioni per il futuro, che vi aiuteranno in tempi di magra. Evitate di solo di sparare richieste eccessive con chi si mostra disponibile, così come di dare consigli non richiesti, e andrà tutto bene.

Scorpione:

co-creare



È arrivato il tempo di solcare nuovi sentieri, e di togliersi di dosso la polvere dell'inverno. Sono previsti contatti con il lontano, e con persone molto diverse dagli ambienti che siete soliti frequentare. I passi che state facendo sono solo i primi rispetto all'avanzamento che vi aspetta. Non abbiate fretta di decidere quale sarà la vostra evoluzione: per ora è sufficiente che siate disposti ad esplorare nuovi punti di vista e un nuovo modo di procedere. Questo mese sarà caratterizzato da una specie di ambivalenza negli obiettivi. Da una parte vorrete conquistare con piglio deciso, ma dall'altra vi renderete conto che è necessaria non solo la pazienza ma anche il riposo. Non è che il traguardo si allontana se vi concedete un attimo di respiro, non esagerate.

Sagittario:

yang



Azione, movimento, inviti. È la triade che vi farà muovere da uno stato che rasenta l'apatia, dove vi eravate fatti chiudere contro natura. Per qualcuno arriva il momento di reagire ad un rapporto stagnante, di affrancarsi da una persona capace di farvi passare ogni iniziativa. Non abbiate paura di uscire dalla gabbia immaginaria: sono i vostri pensieri a creare e ad ingigantire un problema che andrebbe a posto se solo vi apriste un po' di più. Accettate quell'invito, uscite, divertitevi. Per chi ha figli sono possibili contrasti a causa di mentalità diverse, cercate di non essere troppo inflessibili e vigilate, arriveranno comunicazioni che non dovrete prendere troppo sul serio.

Capricorno:

anime
gemelle



Cosa vi prende, seriosi capricorno? Da uno stato introspettivo e solitario, sta salendo forte dentro di voi la volontà di condividere e di collaborare. È come se nasceste di nuovo, stavolta con una gran voglia di confrontarvi, perché capite che anche le relazioni sono importanti. Servono anche per quel progetto che necessita di essere curato, non potete più fare tutto da soli. Ci avete pensato tanto, e iniziate a capire che la vita forse può essere più allegra se allargate il vostro raggio d'azione. Basta con le solite cose, le solite abitudini e la sensazione di essere diversi. Se si tratta poi di lavoro, troverete insolite interazioni che vi saranno di supporto e di ispirazione, fino ad arrivare al risultato creativo e concreto, come piace a voi.

Acquario:

latte
e miele



È un acquario innamorato quello che troviamo nelle energie di aprile. Non necessariamente di una persona specifica, ma anche della propria pace e serenità, che è pronto a difendere ad ogni costo. Sarà l'aria dolce primaverile, ma sembra proprio che per questo segno d'aria arrivi il profumo di quella pacatezza che non trova tanto facilmente. Avrete l'energia e la determinazione per fare valere le vostre ragioni con chi non vi rispetta, ed avrete tutte le carte in regola per farlo, con giustizia ed equilibrio. Vi ritroverete presto piacevolmente stupiti di quanto sia gratificante prendersi cura di sé stessi invece di ingoiare rospi. Per qualcuno arriva una persona mandata dal cielo nella quale vi riconoscerete completamente, passerete insieme dei bei momenti.

Pesci:

perché



Il tema della scelta e del bivio arriva dritto come una freccia a riempire i vostri pensieri. Vi troverete di fronte ad un enorme interrogativo: perché ho lasciato perdere certe occasioni, perché non ho saputo reagire nel modo giusto quando ancora avrei potuto cambiare le cose, ed altre di queste amenità. Ma, a che serve piangere sul latte versato se non a restare sempre nella stessa energia stagnante? Non dovrete più indugiare in interrogativi inutili, quanto piuttosto approfondire ciò che vi interessa davvero e che è lì davanti a voi, come una giovane piantina da curare. Non è più tempo di rimandare un'azione: vi si richiede di decidere quale sia la scelta che davvero vi rappresenta. Ci sono persone affini che già vi guardano e che faranno con voi molta strada. Non fatele più aspettare.



BRAIN&CARE

PROF. BONCI & PARTNERS BY GIA.MIAMI

LA NUOVA FRONTIERA DEL BENESSERE MENTALE

con l'ausilio di TMS technology

Ansia

Depressione

Insonnia

**Disturbo ossessivo
compulsivo**

**Disturbi della
condotta alimentare**

**Dipendenze
da sostanze**

**Dipendenze
comportamentali**



Numero Verde
800-749090

CHECK-UP GRATUITO

MIAMI
MILANO
RIMINI
TORINO



Direttrice sanitaria
Dr.ssa Graziella Madeo

Rimini - C.so D'Augusto, 213 - Tel. 0541 1795777

www.brainandcare.com

Carlo Falconi Cartulèni

E' zél l' è 'na spòja
da tajé cum 'na sprunëla
a fén di francból
cun int e' mèz 'na stèla
parchè i sógn
j è dal cartulèni
sèza l' indiréz
da mandé vèja
l' instéss

Cartoline

Il cielo è una sfoglia / da tagliare con
la rondella / per farne francobolli /
con in mezzo una stella / perché i sogni /
sono delle cartoline / senza indirizzo /
da spedire / comunque

Carlo Falconi è nato nel 1975, è cresciuto nella valle del Sillaro e in seguito si è trasferito a Imola, dove vive tuttora.

Il suo dialetto è quello che ha ascoltato dai suoi familiari, originari di Casalfiumanese e di Sassoleone, una frazione di Casalfiumanese che sorge lungo il crinale che divide la valle del Santerno da quella del Sillaro.

Musicista, cantante, scrittore e poeta,

in italiano ha pubblicato *Albùmida* (Ragusa, Libroitaliano World, 2002), *il Brillo parlante* (Imola, stampa in proprio, 2004), *Uscita di sicurezza e Poesie degli anni zero* (Forlì, L'arcologia, 2010).

In dialetto ha pubblicato la raccolta *Blëc* (Faenza, Tempo al libro, 2008, 2009), *E' crusèri* (Faenza, Tempo al libro, 2013) e le sue poesie sono state incluse e recensite nell'antologia *I po-*

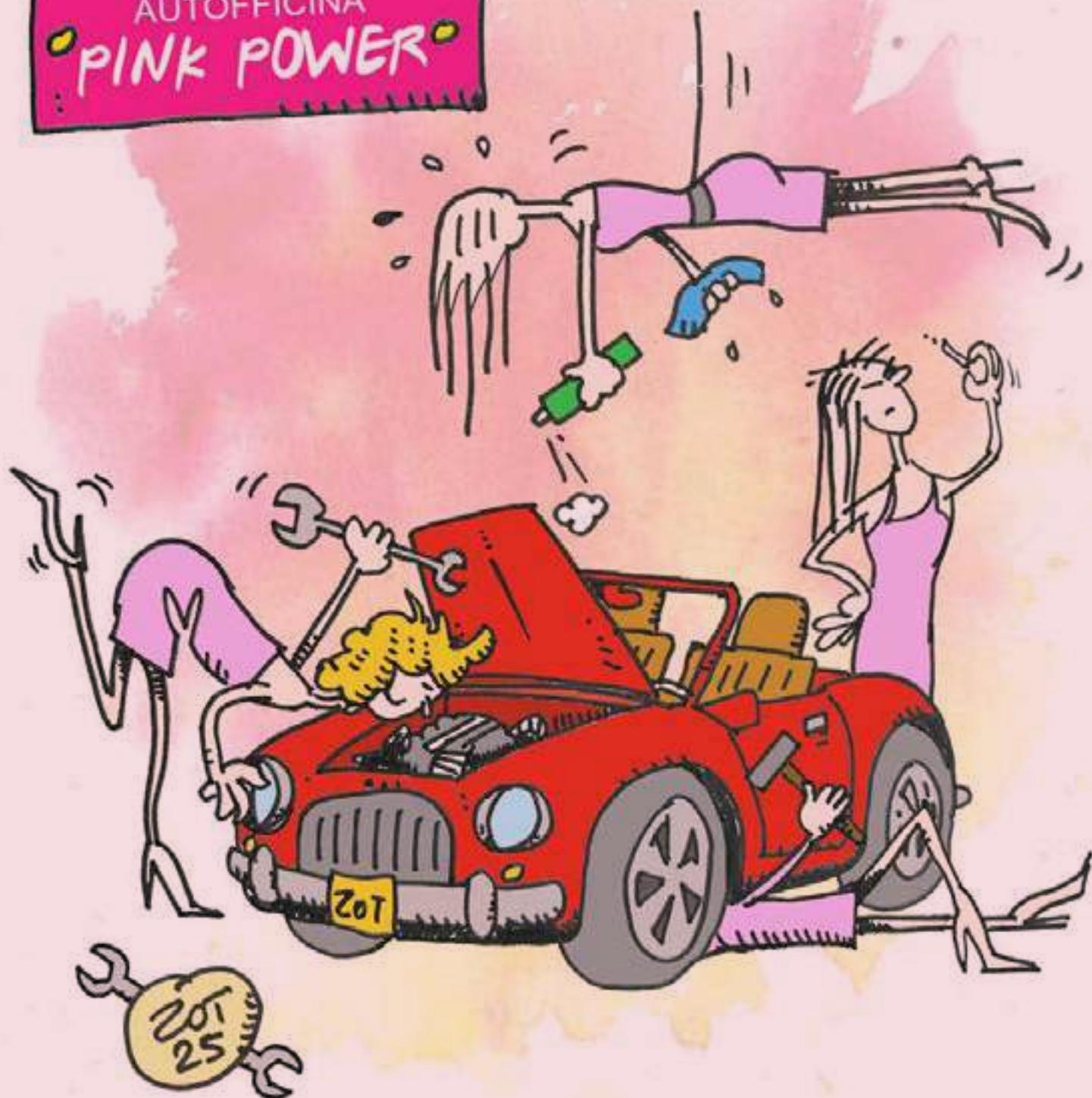
eti romagnoli d'oggi e Federico Fellini (Cesena, Il Ponte Vecchio, 2009) e nelle riviste *La Ludla* e *La Piê*.

La sua poesia dialettale si ispira a Walter Galli, Giovanni Nadiani e Annalisa Teodorani.

IL MONDO DI
ZOT



AUTOFFICINA
PINK POWER

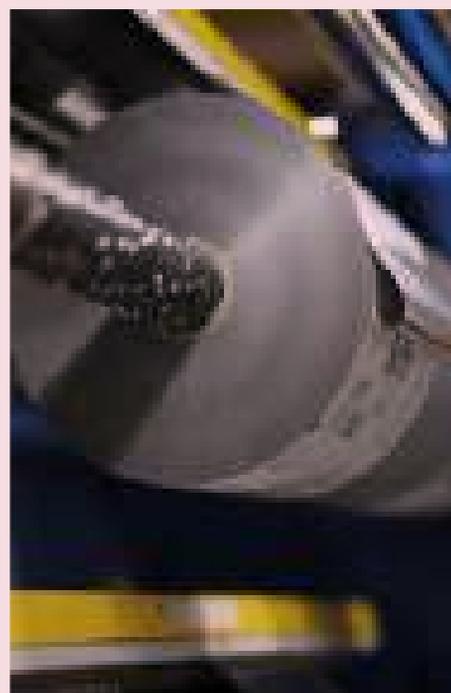




2024 © SIT Group SpA



Flexible Packaging Solutions



SIT Group s.p.A.

Strada del Sabattino, 51 • 47896 Faetano Repubblica San Marino • +378 0549 876611 • info@sitgroup.sm

sitgroup.sm

San Marino OUTLET

GIACCA PINKO

~~Prezzo Retail €450~~

Prezzo Outlet €297

DENIM TWINSET

~~Prezzo Retail €230~~

Prezzo Outlet €150

BETTER *Place*

Better **PRICES**



SAN MARINO
OUTLET
EXPERIENCE

roberto cavalli

PINKO

TWINSET

ELENA MIRÒ

ETRO

GALLO

GUESS

malo